MARTEDÌ 8 DICEMBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 — N. 291

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.70 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e dimessi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo d. giornale (Echi) L. 2 - Tasse governative in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 36 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

L'armata Sindacale

(Legge fascista e spirito fascista)

In questa settimana sarà approvata la legge sui sindacati. Convinti ch'essa rappresenta veramente un fatto decisivo per la nuova storia italiana e convinti d'altra parte che la legge debba trovare ovunque una profonda preparazione mentale, ci proponiamo di illustrarne le disposizioni e le finalità pratiche nei giorni che verranno.

Occorre, intanto, fare una chiara premessa. Questa legge viene finalmente a dare una disciplina ai rapporti collettivi di lavoro. Il mondo della produzione riceve le sue norme scritte: doveri e diritti di singoli e di categorie non sono più una affermazione retorica; ma sono precisati; difesi i diritti e muniti di sanzione i doveri per i contravventori. Il contratto di lavoro, che fino ad ora veniva liberamente violato dalle parti contraenti, acquista forza giuridica: la sua osservanza sarà per tutti garantita.

Per giungere a questo risultato, era necessario costruire tutto un sistema organativo e legislativo che ha formato da antichissima data oggetto di studio e di fatiche in tutti i paesi. Il fascismo si è posto il problema e ne ha affrontato la soluzione. Poichè tutta la crisi della vita italiana fino al 1919 era derivata dal crescere e dallo ingigantire di organismi di classe sopraffattori dello Stato e poichè, d'altra parte, questi problemi del lavoro dovevano essere una buona volta risolti da un punto di vista «nazionale», non era più lecito tardare.

Il sistema adottato dalla legge fascista comprende, in sostanza, due istituti: i Sindacati di datori di lavoro e di lavoratori legalmente riconosciuti e posti sotto l'effettivo controllo dello Stato e l'efficacia giuridica dei contratti collettivi stipulati dai sindacati stessi per tutti i datori di lavoro e per tutti i lavoratori. E' evidente che questo sistema porta ad un inquadramento nuovo della nostra vita sociale ed economica, fino a ieri in preda a tutti i mali e a tutti gli arrembaggi dell'anarchia socialista e liberale. Usiamo non a caso e non per volgare amore di luoghi comuni queste parole. I socialisti, da un lato attraverso le spogliazioni e le speculazioni leghiste, sempre alla ricerca di una qualsiasi «agitazione» capace di rimpinguare la cassa del capo-lega; molti datori di lavoro, dall'altro, riluttanti a organizzarsi per la speranza di sottrarsi ai doveri delle contrattazioni collettive, ovvero pronti ad eluderle dopo stipulate, gli uni e gli altri, considerando soltanto il proprio ristretto interesse contingente, erano corresponsabili del decadere dell'economia nazionale. I socialisti, in nome dei diritti internazionalistici, gli altri, in nome di un egoismo che si ammantava del nome fatidico di liberalismo.

Tutto questo finisce: sarà sepolto dalla legge. Ma quello che è essenziale perchè la legge operi fecondamente è che siano sepolti per sempre i due stati d'animo che furono i responsabili dei nostri mali economici politici e morali. La legge sui sindacati non è socialista e non è liberale: è una legge fascista. Non è tale perchè proviene da un governo fascista, ma perchè è animata, nella sua concezione e deve essere animata, nella sua esecuzione, da uno spirito fascista.

Che cosa significa questo?

Ecco. La legge sui sindacati esige che le due parti contraenti, datori di lavoro e lavoratori, abbiano, in persona dei loro dirigenti, una coscienza integrale dei problemi del lavoro; coscienza che si forma con la conoscenza tecnica dei problemi, esaminati nella loro «unità» di fronte alle esigenze dell'economia nazionale. Soltanto così sarà possibile alle due parti raggiungere e riconoscere, simultaneamente, il «limite» tra le esigenze e le concessioni, cioè il punto di convergenza dei due interessi.

Occorre, dunque, negli uomini una mentalità nuova, libera da apriorismi. Bisognerà respingere tanto colui che trattando per i datori di lavoro tendesse, rimpiangendo la cessata autonomia egoistica, a trovare il modo di eludere il concordato attraverso interpretazioni capziose, quanto colui che avesse conservato intatto, sotto il tricolore, il vecchio spirito demagogico per cui il sindacalismo consisteva nel fabbricare le vertenze senza interruzione e nel conquistare la popolarità dimostrando ogni giorno la propria ignoranza delle inviolabili leggi dell'economia nazionale. Questi due stati d'animo, che in passato si trovarono spesso alleati, noi li vogliamo, oggi, bandire dal mondo della produzione nazionale.

La legge sui sindacati è una legge essenzialmente morale. Per essa il contratto di lavoro, equo distributore dei proventi di un'azienda, viene considerato come uno strumento capace di imprimere maggiore incremento alla produzione. Non si può esigere che si produca di più se non si dà a chi lavora la sicurezza che i suoi diritti avranno sicura tutela.

Il fascismo ha, dunque, un compito immane da svolgere per preparare il terreno all'applicazione della nuova legge. Il solo fatto che il sindacalismo fascista non abbia più la preoccupazione della concorrenza e della conquista, in quanto i suoi sindacati rappresenteranno tutti i lavoratori e tutti i datori di lavoro, offre la possibilità di preparare, con sereno spirito e con coscienza profonda delle nuove responsabilità, lo ambiente e i quadri dell'armata sindacale.

La legge nuova costituisce un titolo di precedenza per l'Italia: dobbiamo fermamente volere che essa sia un'arma perfetta per le vittorie della produzione italiana oltre i confini.

PIERO PISENTI.

La ripresa dei lavori parlamentari

ROMA, 7, notte (per telefono):

La Camera, che ha sospeso i lavori, li riprenderà mercoledì e domani si riaprirà il Senato che discuterà, nella seduta di domani, la conversione in legge del R. D. 18 novembre 1925 che autorizza la emissione di un prestito di cento milioni di dollari negli Stati Uniti.

Il Ministro delle Finanze onor. Volpi trarrà occasione dalla discussione del prestito per dare spiegazioni sull'accordo di Washington.

(A questo punto la comunicazione telefonica è interrotta causa improvvisi guasti alla linea. Ci è quindi impossibile dare completo il consueto servizio telefonico. — N. d. R.).

De Pinedo visita d'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 7.

Alle ore 2 di sabato notte è giunto alla stazione di Brescia, il comandante marchese De Pinedo accompagnato dal fratello e dal suo segretario aviatore comm. Colnanchi. A riceverlo si trovavano il segretario di Gabriele D'Annunzio cap. Manzutto la Medaglia d'oro Ernesto Cabruna, ed il fedele compagno delle imprese di Buccari del Poeta, Edmondo Turci che gli consegnavano una lettera di benvenuto di Gabriele D'Annunzio. Per espresso desiderio del Principe di Monte Nevoso il comandante De Pinedo e il suo segretario hanno proseguito in automobile per Gardone ove hanno preso alloggio al Grand Hotel.

L'arrivo di De Pinedo alle ore 3 è stato salutato dal Vittoriale con una salve di 21 colpi. Ieri alle 10 il comandante De Pinedo è stato affettuosamente ricevuto da Gabriele d'Annunzio e trattenuto a colazione.

Alle 16 sulla nave «Puglia» presenti tutte le autorità di Brescia e provincia il Poeta ha presentato alla ciurma il comandante de Pinedo e il motorista Campanelli e dopo un discorso di esaltazione dell'Ero dei Tre Continenti e della fortuna della magnifica Italia, ha ordinato varie salve d'onore. Ieri sera al Vittoriale il comandante de Pinedo, il maresciallo Campanelli ed altri sono stati trattenuti ad una cena francescana.

L'on. Farinacci a Modena

La potenza del Fascismo e il consenso di tutto il popolo

MODENA, 7.

Proveniente da Bologna è giunto ieri l'on. Farinacci, Segretario Generale del P. N. F. Ad ossequiare l'on. Farinacci si trovavano alla stazione i rappresentanti della Federazione provinciale fascista col Console della Milizia ed il Segretario provinciale dott. Guido Corni. I militi della Legione ferroviaria rendevano gli onori militari. In una saletta decorata con fiori e bandiere sono state fatte le presentazioni e quindi i ferrovieri fascisti hanno offerto un rinfresco al loro capo spirituale on. Farinacci, fedele interprete del pensiero del Duce.

In piazza Roma, alle ore 8.30, le rappresentanze di tutti i Fasci della provincia si sono radunate coi gagliardetti e bandiere. Alle ore 9 l'on. Farinacci è stato ricevuto in Municipio ove erano convenute tutte le autorità cittadine civili e militari e dove ha presieduto il gran rapporto dei segretari politici della Provincia.

Il discorso

Dopo aver passato in rivista le forze fasciste del modenese, l'on. Farinacci, alle ore 10.30, ha pronunciato il seguente discorso al Teatro Municipale, affollatissimo in ogni ordine di posti:

La sera del 6 settembre del 1921 io fui fra i primi ad accorrere al capezzale dei fascisti vostri, colpiti dal piombo di un Governo che aveva tentato di soffocare nel sangue il nostro movimento risanatore. Ricordo che le ultime parole di un moribondo furono queste: «Onorevole, così non si va più avanti, dobbiamo fare la Rivoluzione». A distanza di poco più di quattro anni io ritorno a Modena per dire con entusiasmo e con orgoglio di capo che i nostri martiri sono stati rivendicati a pieno. Un anno dopo, il sogno dei nostri martiri divenne realtà. Le legioni marciarono su Roma. In breve togliemmo dalla circolazione i responsabili dell'eccidio e condannammo all'isolamento l'on. Bonomi al quale nella tristissima giornata del 6 settembre 1921 inviai il seguente telegramma: «Sento tutta la vergogna di essere stato nominato deputato nella tua lista». Oggi possiamo dire qualche cosa di più: abbiamo sviluppato la nostra Rivoluzione, abbiamo seppellito la vecchia Italia, abbiamo dato al popolo una Italia fascista. Il merito di questo successo lo si deve esclusivamente alla intransigenza fascista, alla volontà, alla disciplina e alla devozione delle nostre eroiche Camicie nere che mai nulla hanno chiesto se non di offrire alla santa causa il loro sangue e la loro esistenza.

L'on. Farinacci a questo punto ha elencato le leggi fasciste mettendone in rilievo il valore. Dopo aver trattata a lungo la questione sindacale, l'oratore ha proseguito:

Un anno fa, precisamente in questi giorni, ci si gridava: «Guai a chi tocca la Costituzione». Oggi gli avversari caduti nel ridicolo, accettano il fatto compiuto. Il popolo italiano, che ha compreso l'importanza dell'opera nostra ricostruttiva, oggi è entusiasta quasi fanatico per il Fascismo e il suo grande Duce. Si diceva che noi che imponevamo al partito una rigida intransigenza avremmo portato il Fascismo al completo isolamento. Fummo chiamati pazzi ed ignoranti. Oggi, è strano a dirlo, i meno farinacciani siamo noi. Un giorno fra le riforme e i provvedimenti che invocammo e che oggi sono realtà, chiedemmo la pena di morte per i traditori. Tre quarti del popolo italiano e quasi la stampa si scandalizzarono. Dopo lo attentato contro il Duce lo stesso popolo invocava a gran voce nelle piazze d'Italia la pena di morte. Non si dirà più, speriamo, da certa stampa straniera, che il fascismo governa con la forza contro il consenso. L'esito della sottoscrizione per il dollaro è eloquente. Il Duce, quale atto di solidarietà chiese alla Nazione un milione di dollari ed il popolo in pochi giorni glie ne ha offerti, in un delirio di entusiasmo, più di quattro ed ha pagato quasi interamente la prima quota dei nostri debiti verso l'America. Anche in questa occasione il Partito ha riaffermato la sua forza; anche sul terreno finanziario è stato intransigente e da solo ha sorpassato la richiesta del Duce.

Come vedete, fascisti e cittadini di Modena, la nave che deve condurvi verso la meta procede a gonfie vele. Abbiamo tutti un dovere però di non dormire sugli allori. Dobbiamo essere prudenti e vigili nel medesimo tempo. C'è una ressa tumultuante alle porte del Partito; anche i nostri più accerrimi nemici di ieri intonano il coro dei convertiti e recitano il «mea culpa». Bisogna non ingigantire le nostre schiere; dobbiamo prenderne pochi ma buoni. Per tutti coloro che nell'estate dell'anno scorso inscenarono l'oscena gazzarra su di un morto, nessuna pietà. Per essi non vi sono che due vie. O diventare gli zimbelli del Partito e per rendere una mia frase il trastullo per i Balilla o suicidarsi. Dobbiamo rimanere, come partito, minoranza eletta. Noi dobbiamo essere la macchina possente a disposizione del grande Guidatore. La macchina che deve trascinare verso il grande orizzonte il popolo sano d'Italia, desideroso di scrivere nuove pagine di storia, desideroso di gloria.

Il discorso dell'on. Farinacci è stato numerose volte interrotto da applausi scroscianti e alalà ed alla fine è stato coronato da una prolungata ovazione e da acclamazioni al Duce, all'on. Farinacci e al Fascismo.

Terminato il discorso, tutti i Fasci, le Associazioni e le autorità si sono ricomposte in corteo che ha sfilato fra grande entusiasmo le vie della città.

Il Principe Ereditario

entusiasticamente accolto a Milano

L'arrivo

MILANO, 7.

La popolazione di Milano ha ieri accolto con vivo entusiasmo S. A. R. il Principe Ereditario che per la prima volta dopo aver compiuto la sua maggiore età, ha visitato ufficialmente la Metropoli lombarda.

Per l'occasione la città era una festa di tricolore. Una folla enorme si è riversata sulla Piazza Fiume e sullo spalto prospiciente i bastioni dietro i cordoni delle truppe, delle Camicie nere schierate lungo il percorso dalla Stazione Centrale al Palazzo Reale.

Ad attendere il Principe si sono recati alla Stazione S. A. R. il Duca di Bergamo, il ministro on. Belluzzo, gli on. De Capitani, Alfieri, Gasparotto, Gorini, Innocenzo Cappa e Besana; le Dame di Corte principessa Trivulzio, contessa Cicogna, Borromeo e Parma, la marchesa Conti e Donna Jarot Bocconi, il prefetto Pericoli, il questore, il Sindaco sen. Mangiagalli coi membri della Giunta, il comandante del Corpo d'armata Cattaneo; il comandante d'armata generale Ferrari, il comandante la divisione generale Damioni, il comandante la Milizia della seconda zona Barbieri, il generale Grossetti, il comm. Raimondi e vari alti ufficiali, generali, magistrati e personalità cittadine.

Nell'interno della stazione riccamente addobbata, sotto la pensilina era un folto gruppo di ufficiali in congedo in alta uniforme e una compagnia del 68.o fanteria con musica dei RR. CC. Fuori della stazione erano raggruppate centinaia di vessilli e gagliardetti e centinaia di rappresentanze di istituzioni, associazioni cittadine.

S. A. R. il Principe di Piemonte è giunto alle ore 10.35 accolto dal suono della Marcia Reale mentre le truppe rendevano gli onori. Il Principe è sceso dal treno accompagnato dal generale Clerici, dagli ufficiali d'ordinanza e, sorridente, si è avviato alla saletta reale salutando con effusione il Duca di Bergamo che gli moveva incontro e stringendo cordialmente la mano al ministro Belluzzo e alle altre autorità che lo attorniavano.

Terminate le presentazioni S. A. R. è uscito all'esterno della stazione dove il suo apparire è stato accolto da una formidabile ovazione di gride Viva il Principe Umberto, Viva Casa Savoia, Viva l'Italia, mentre numerose musiche facevano echeggiare le note della Marcia Reale. Il Principe ha preso posto in una automobile insieme al Duca di Bergamo e al Sindaco mentre le altre autorità salivano nelle altre vetture. Si è formato un lungo corteo di automobili che lentamente si è diretto a Palazzo Reale tra continue acclamazioni tra due file ali di popolo festante che gettavano fiori sul Principe che salutava visibilmente commosso.

La posa della prima pietra del padiglione "Principe Umberto,,

Dopo essersi soffermato per breve tempo a Palazzo Reale il Principe è uscito in automobile accompagnato dal Duca di Bergamo, dal ministro Belluzzo, dal Sindaco, dal Prefetto, dal generale Clerici recandosi all'Istituto dei rachitici per la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo padiglione che sorgerà intitolato al suo nome. Nel salone dello Istituto erano convenute tutte le autorità [illegible] cardinale Arcivescovo Tosi e il Presidente dell'ordine dei medici con numerosi sanitari e il conte Crespi, presidente del Consiglio dell'Istituto. Ha porto al Principe il saluto e il benvenuto con un discorso di omaggio, il direttore dell'Istituto prof. Galeazzi. Quindi l'on. Innocenzo Cappa ha parlato della opera benefica svolta dall'istituzione della quale ha rievocato i benefici fondatori. E' seguita sul prospiciente piazzale la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo padiglione «Principe Umberto di Savoia». La benedizione è stata data dal cardinale e il prof. Alberti ha letto una pergamena a ricordare l'avvenimento che è stata poi deposta con monete e medaglie, in un astuccio e poscia in una pietra sulla quale il Principe ha gettato la prima cazzuola di calce.

Sempre acclamatissimo ha poi visitato l'Istituto l'Istituto facendo ritorno al Palazzo di Corte.

A San Siro e all'Esposizione.

Nel pomeriggio il Principe si è recato a S. Siro insieme al Duca di Bergamo e al Ministro Belluzzo. All'entrata dello Ippodromo è stato ricevuto dal conte Turati, dal conte Dorini, dagli altri dirigenti che hanno offerto una colazione in suo onore, poscia S. A. R. si è recato al nuovo Ippodromo delle Corse al Trotto ove ha assistito allo svolgimento di alcune corse fatto segno ad entusiastiche manifestazioni da parte del pubblico numeroso intervenuto. S. A. R. ha anche visitato il vicino Ippodromo del Galoppo. Ritornato in città il Principe si è recato al Palazzo dell'Esposizione. Al suo giungere è stato ricevuto ed ossequiato dal comm. Beltramini, dal Direttore comm. Modigliani e dai membri dell'Accademia dell'Università è acclamato da una folla di artisti. Il comm. Beltramini ha pronunciato un breve discorso ringraziando il Principe della sua visita. Poi il Principe seguito dalle autorità ha visitato la Mostra Biennale soffermandosi dinanzi alle più notevoli opere esposte e rallegrandosi cogli autori.

All'uscita dal Palazzo il Principe è stato salutato dai più calorosi applausi dalla numerosissima folla che stazionava sul Corso ad attenderlo. Ieri sera il Principe ha partecipato ad un pranzo intimo offertogli dal Prefetto gr. uff. Pericoli. Al pranzo sono intervenute tutte le autorità e personalità cittadine. Dopo il pranzo il Principe si è recato al Teatro La Scala dove ha avuto luogo una serata di gala in suo onore con «Madame Butterfly» diretta dal maestro Toscanini. Il teatro presentava un colpo d'occhio magnifico. Quando il Principe è apparso nel palchetto messo a sua disposizione, tutto il teatro è sorto in piedi applaudendo fragorosamente mentre l'orchestra suonava la Marcia Reale. Il Principe è stato nuovamente acclamato quando ha lasciato il teatro.

I drammi delle miniere

45 minatori sepolti vivi

PARIGI, 7

Un telegramma annunziava ieri notte che in seguito ad un incendio sviluppatosi in una miniera di [illegible] a Boulder nel Colorado 45 minatori erano rimasti sepolti vivi nella miniera incendiata. Secondo informazioni successive una dozzina di squadre hanno lavorato durante la notte a più di 200 piedi sotto terra per cercare di entrare attraverso i turbini di fumo e di fuoco fino alla località dove sono rimasti murati i 45 minatori. Alla superficie del suolo una folla di più di 5000 persone attende ansiosamente di conoscere i risultati della lotta disperata intrapresa dai salvatori. Ogni speranza di vedere i salvatori arrivare in tempo ha dovuto essere abbandonata questa notte quando le squadre di soccorso che tuttavia continuano ostinatamente il lavoro, hanno telefonato dal fondo della miniera trasformato in fornace, che era impossibile forzare lo ingresso del tunnel lungo 7000 piedi, dove gli sventurati sono murati senza maschere nè apparecchi di sorta per proteggersi contro il fumo e il gas. Uno dei salvatori è morto asfissiato.

A VARSAVIA è giunto il Ministro degli Esteri, Skrynsky, reduce dalla sua Missione in America. Fu ricevuto alla stazione dai membri del Governo e dai rappresentanti del Corpo diplomatico.

A FIRENZE ha avuto luogo l'inaugurazione dell'Anno Accademico della Regia Accademia di Economia Agraria dei Georgofili alla presenza di S. E. Peglion Sottosegretario all'Economia Nazionale in rappresentanza del Ministro Belluzzo.

Un magnifico discorso di Del Croix

La consegna del vessillo ai Mutilati di Zara

ZARA, 7.

Ieri al teatro Verdi gremito di folla imponente ha avuto luogo la cerimonia della consegna del vessillo alla locale Sezione dei Mutilati da parte del Comitato centrale e della iscrizione di Zara mutilata nella grande Associazione nazionale dei Mutilati.

Sul palcoscenico hanno preso posto autorità, rappresentanze di associazione e una selva di bandiere e di gagliardetti. Quando entra al teatro l'on. Del Croix accompagnato dal Commissario prefettizio Sani, il pubblico imponente acclama con entusiasmo il grande Mutilato che è contornato dai membri del Comitato centrale dell'Associazione Mutilati Medaglia d'oro Slataper, rag. Mari, comm. Colbertaldo e Vittorio Presti.

Prende poi primo la parola il Commissario prefettizio Sani il quale, dopo avere porto agli intervenuti il saluto di Zara, annuncia che, interpretando la volontà della cittadinanza nomina l'on. Del Croix cittadino onorario di Zara mutilata.

L'annuncio è accolto dal pubblico con frenetici applausi.

Indi il comm. Colbertaldo procede alla consegna di una targa sulla quale è incisa la motivazione dell'iscrizione di Zara nell'Associazione Mutilati d'Italia ed offre pure il vessillo donato dal Comitato centrale dell'Associazione Mutilati alla locale sezione. Pronuncia ancora applaudite parole il capitano dell'Olio presidente della sezione Mutilati di Zara il quale offre all'on. Del Croix una medaglia coniata mediante sottoscrizione cittadina.

Infine prende la parola l'on. Del Croix il quale dice:

«Concittadini, se mai nei giorni di rinuncia e nelle notti di aspettazione io sperai un premio alla mia fede, questo che voi mi date supera ogni ambizione e vince ogni tristezza perchè io credo che prendere la cittadinanza da queste mura sia come ricevere le armi di una sacra milizia ed assumere le insegne di una aristocrazia vera. Vi sono infatti città sonanti di vita, splendide di arte e onuste di storia ma nessuna bella di amore e grande di sacrificio come questa che sembra un orto chiuso dove una gente sola aspetti e preghi per la Patria intera.

Se fossi stato acclamato cittadino dell'Urbe non ne avrei avuto il turbamento che ne ho provato quando con grande grido mi avete chiamato a far parte del vostro popolo perchè ho pensato che non abbiate voluto fermarvi al gesto ed alla forma, ma abbiate sentito che fra me e voi era il segno di uno stesso destino, che un uomo incatenato doveva appartenere alla città incatenata ed una vedetta usa a scrutare le tenebre doveva vegliare sulle sue mura. Così io ho sentito che mentre un grande onore mi era fatto un più grande dovere mi era imposto, e lo assumo con la gioia di chi ama la causa e, se tornerà il giorno non sarò pago di trarre auspici e di comporre carmi in fondo alla sua notte, ma vorrò essere degno del suo e del vostro sacrificio.

Ma io era già figlio della vostra terra da quando una sera la cercai dall'alto di una prora e mi sembrò di vederla, tanto la sentii viva nel grido ardente e nella passione del suo popolo. Io venivo dalle città che l'odio aveva reso straniere, che l'odio aveva fatto deserte e mi parve di ritrovare la Patria dopo un lungo esilio, mi parve che le vostre campane suonassero per la mia resurrezione tanta ombra era sulla mia fronte e tanto freddo nel mio cuore quando risposi al vostro grido.

Non io solo ma tutti gli uomini di pena sanno che in questo luogo di grazia la disperazione giunge alla preghiera e il dolore al canto; sanno che questa città chiusa nella sua stretta cerchia ha un grande cuore che ama per quanto ha sofferto, che soffre per quanto ha amato, ed essi la riconoscono e la chiamano sorella e segnano il suo nome nel libro del sacrificio e guardano al suo volto nell'ora del dubbio come alla vera immagine della vittoria mutilata. In loro nome io proclamo la città Santa nostra compagna di strazio affermando che nessuno fu più menomato di Lei e nessuno più di lei sarà degno del nostro nome e della nostra sorte. Non dico di più perchè tutto mi sembra manifesto in questo proclamazione che io faccio per dovere e per diritto di dolore ed anche perchè il parlare sarebbe arduo e potrebbe riuscire vano per noi e propizio per chi spia ogni nostro atto, ogni nostra parola. Ieri ci fu imposto un grande esempio quando il Titano che più non vuole essere chiamato Poeta, sapendo nella grande superbia del genio di aver superata la stessa opera sua, parlò dalla prua dalla nave che fu il Tommaso Gulli per ricordare che il morente Eroe volle guardarsi la ferita e non fu pago se non quando potè fissare quel segno nel vivo come fuoco e tremendo come destino. Quel gesto fu il suo testamento e noi dobbiamo imitarlo guardando tutte le nostre ferite nella sua ferita senza muovere gesto nè verbo perchè solo guardando quel gesto ogni nostra parola sarà pronunciata e ogni nostro atto sar compiuto. Ieri fu necessario per quanto vano gridare al deserto, ma oggi non importa dare la chiamata al popolo sveglio nè conviene parlare alla sentinella. Oggi tutta la Patria deve fissare in silenzio questa sua città bella come un rogo e santa come una piaga perchè la fede e la passione della protesa, sono virtù e responsabilità di Governo in un soldato che alla sua ferita da guardare in un artefice che ha da incarnare il suo sogno. Se le ricriminazioni del passato potesse anticipare le speranze del futuro noi dovremmo accusare e condannare».

Il discorso si chiude con un alato inno a Zara la santa.

S. M. LA REGINA MADRE giunta in forma privata ad Imperia ossequiata dalle autorità, ha visitato l'Istituto dei sordomuti.

A S. M. IL RE D'ITALIA il nuovo Ministro di Finlandia dott. prof. Theseff ha presentato le credenziali.

La riunione del Consiglio generale

della Federazione della Stampa

ROMA, 7.

Ieri si è riunito il Consiglio generale della Federazione della stampa italiana.

Dopo i discorsi inaugurali fu approvato per acclamazione un ordine del giorno dell'on. Marchi sull'indirizzo fascista, il collega Guglielmotti ha presentato il seguente ordine del giorno che è stato anch'esso approvato per acclamazione:

«Il Consiglio generale della Federazione, sicuro interprete della volontà del giornalismo italiano, fedele agli ideali che ispirarono la Rivoluzione fascista e che informano la realizzazione dello Stato nazionale sotto la guida di Benito Mussolini, approvano il principio dell'unità sindacale, dal quale derivano le disposizioni di legge sottoposte in questi giorni all'esame del Parlamento e di conseguenza desidera di aderire con tutte le Associazioni federate alle Corporazioni sindacali fasciste dando pieni poteri al Comitato direttivo di stabilire le modalità. — Firmato: UMBERTO GUGLIELMOTTI».

Si è quindi proceduto alla nomina del Comitato direttivo che è riuscito composto come segue: Consigliere delegato: Garzia, Cessola. Membri: Ermanno Amicucci, Gino Damerini, Giulio Franceschi, Gastone Garrieri, Telesio Interlandi, Corrado Marchi, Guido Milelli, Raffaello Nesti, Francesco Paolini, Piero Parini, Vasco Patti, Giorgio Pini, Renzo Rossi, Emilio Zanzi. A revisori dei conti sono nominati: Luigi Bignami, Aldo Magnoni, Andrea Petroncini.

Il Consiglio generale ha preso quindi in esame l'atto compiuto dal cessato Comitato direttivo deliberando di deferirlo per le più gravi sanzioni, al nuovo Comitato direttivo. Infine l'assemblea ha fatto al Comitato direttivo raccomandazione di curare la sollecita fusione delle sezioni del Sindacato nazionale dei giornalisti con le Associazioni di stampa federale.

Su proposta del collega Parini è stato votato un plauso ed un ringraziamento ai colleghi deputati Amicucci ed Ungaro per l'opera spiegata in Parlamento a favore della classe. La riunione si è chiusa con calde parole dell'on. Corrado Marchi di devozione e fedeltà al Duce e al regime alle quali hanno fatto eco le acclamazioni entusiastiche ed unanimi di tutti i presenti. E' stato poi deliberato l'invio dei seguenti telegrammi:

«Eccellenza Mussolini, Roma — Consiglio Nazionale Federazione della Stampa perfettamente inquadrato clima fascista, esprime V. E. sua totale fedeltà devozione, pronta difendere Vostra mirabile opera impostasi all'universale attenzione, in ogni ora, contro tutti, e con qualunque mezzo. Viva l'Italia!».

«Eccellenza Federzoni, Roma — Mentre organismo federale stampa italiana cancella recente passato tristissimo, inquadrandosi nuova luminosa realtà nazionale, Comitato direttivo Federazione rivolge antico valoroso collega meritatamente assurto a prezioso collaboratore Mussolini in formidabile opera ricostruttiva nazionale fortune saluti devoti e solidali».

«Onorevole Roberto Farinacci Roma. — Rinnovato Comitato direttivo Federazione Stampa inviale entusiastiche espressioni solidarietà promessa totale disciplina fascista».

«Onorevole Edmondo Rossoni, Roma. — Oggi Consiglio nazionale Federazione italiana stampa deliberava unanime adesione corporazioni sindacali fasciste. Riservandosi trasmettere testo deliberazione esprimiamovi sentimenti totale fedeltà nuovo regime sindacale valorizzante tutte energie produzione e lavoro anche intellettuale popolo italiano. Alalà».

Stasera nei locali dell'Associazione della Stampa si è insediato il nuovo Comitato direttivo della Federazione Nazionale della Stampa. Preso in esame il caso deferitegli dal Consiglio generale in ordine al contegno tenuto dal cessato Comitato direttivo nell'adunanza del Consiglio stesso ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato direttivo della Federazione della Stampa, avuto mandato dal Consiglio nazionale di decidere sulla condotta dei signori Meoni Giuseppe, Rossini Armando, Calza Arturo, Andriulli Giuseppe, Mattoni Claudio e Stringari Silvio, membri del cessato Comitato direttivo della Federazione, considerato che l'atto compiuto dai suddetti ha offeso l'Assemblea nei suoi sentimenti nazionali e sindacali, invita gli organi competenti delle singole associazioni cui appartengono a provvedere alla loro radiazione dall'albo dei soci».

Il Comitato ha preso poi altre importanti deliberazioni di ordine interno. Non appena finita la riunione il nuovo Comitato direttivo ed una rappresentanza del Consiglio generale della Federazione sono stati ricevuti a Palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio on. Mussolini al quale hanno comunicato le importanti deliberazioni prese. L'on. Mussolini ha avuto parole di vivo compiacimento per l'atto di deferente omaggio ed ha accennato ai compiti del giornalismo in questa ora di rinascita della vita nazionale.

Giarabub definitivamente italiana

LA FIRMA DELL'ACCORDO ITALO-EGIZIANO PER LE FRONTIERE DELLA CIRENAICA

LONDRA, 7.

L'Agenzia Reuter, ha dal Cairo:

E' stato firmato il 6 dicembre da Ziver Pascià e dal marchese Negrotto di Cambiaso l'accordo fra l'Italia e l'Egitto circa la frontiera della Cirenaica. Esso dovrà essere ratificato dai Parlamenti delle due Nazioni, ma entrerà in vigore provvisoriamente dopo uno scambio di note. Giarabub diventa così italiana.

In memoria di un prode garibaldino

ROMA, 6.

Stamane, al Gianicolo, ha avuto luogo la inaugurazione del busto che la Amministrazione comunale di Roma ha fatto erigere in memoria del patriottico garibaldino Candido Augusto Vecchi.

Ai lati del busto prestavano servizio d'onore i vigili del fuoco e quelli urbani in alta uniforme. Erano presenti fra gli intervenuti il generale Flastri in rappresentanza del Sottosegretario alla Aeronautica generale Bonzani, il generale Bazan Capo di Stato Maggiore della Milizia Nazionale, il seniore Gamba in rappresentanza del generale Varini comandante della X Legione, Vittorio Vecchi figlio dell'Eroe, l'on. Tofani in rappresentanza del Comune di Ascoli, numerosi garibaldini in divisa ed i rappresentanti delle Società fra i volontari e reduci di guerra, con le rispettive bandiere. Ai piedi del busto era stata deposta una corona di alloro con i colori di Roma.

Ha preso la parola in nome del Governatore di Roma l'on. Tumedei, nativo della stessa città di Candido Augusto Vecchi. Con alta parola egli ha commemorato le gesta del suo insigne concittadino mettendone in rilievo l'alto amor di Patria, il valore di soldato e di condottiero, l'opera svolta per mantenere il contatto fra il generale Garibaldi e il conte di Cavour, il disinteresse profondo e la grande modestia e lo spirito di carità patria che lo spinse negli ultimi anni a fondare scuole per salvare dalla ignoranza i figli del popolo.

L'oratore ha concluso tra gli applausi dei presenti, inneggiando a una Italia più grande e più forte resa sempre più salda dal sangue versato dai suoi Martiri vecchi e nuovi.

Ha risposto all'on. Tumedei il figlio di Candido Vecchi, Vittorio Vecchi, che dopo brevi e commosse parole di saluto e di ringraziamento al Governatore di Roma e ai marchigiani che si sono fatti promotori della manifestazione in onore del Padre suo, ha rievocato le gesta di altri due eroici garibaldini e cioè l'uno il Comandante del Piemonte, Salvatore Castiglia, che fu il creatore della Marina dittatoriale che combattè valorosamente contro la flotta borbonica, e l'altro il macchinista volontario del «Lombardo» che affondò il trasporto prima che questo cadesse come l'altro nelle mani della flotta avversaria e che fu fondatore dell'Arsenale della marina dittatoriale a Palermo.

L'oratore ha concluso dicendo che il monumento di Garibaldi sul Gianicolo non sta a significare solo la sua opera nell'eroica difesa della Repubblica romana e delle mille battaglie combattute, ma bensì anche quella di uomo di mare e ha fatto voti perchè quanto prima siano eretti sul Gianicolo i busti che degnamente commemorino anche due combattenti del mare.

Scroscianti applausi hanno accolto la fine del discorso e quindi i presenti si sono allontanati.

Una cerimonia in Vaticano

Il Papa offre la Rosa d'oro alla Regina del Belgio

ROMA, 6.

Stamane il Papa si è recato alla cappella della contessa Matilde per procedere alla benedizione della Rosa d'oro che ha destinato in dono alla Regina Elisabetta del Belgio in occasione del suo venticinquesimo anniversario delle nozze con Re Alberto.

Alla cerimonia erano presenti l'Ambasciatore del Belgio, il Principe monsignor De Croix, gli alunni del Collegio Belga, un piccolo pellegrinaggio belga, il Prefetto delle cerimonie mons. Respighi, mons. Pizzardo sostituto della Segreteria di Stato, il Maggiordomo mons. Samper e mons. Caccia maestro di Camera.

Il Papa, assistito da mons. Zampini sacrista e da mons. Cremonesi elemosiniere segreto, dopo aver celebrato la Messa, durante la quale ha impartito la comunione all'Ambasciatore ed alla Ambasciatrice, ha rivestito il piviale e la mitra e ha benedetto col consueto rito la Rosa d'oro che, composta da un cespo di rosa di oro finissimo, poggia su di un vaso di argento dorato. Il cespo è composto di 19 fra rose e boccioli e ha 290 foglie.

Il Papa ha messo alla rosa più grande, che tra i petali recava nascosta una teca, il balsamo e il muschio; quindi, recitando l'apposita preghiera, ha benedetto la Rosa d'oro che poi ha consegnato al Principe mons. De Croix che la porterà alla Nunziatura di Bruxelles. La Rosa sarà poi consegnata alla Regina dal Nunzio mons. Micara durante una solenne cerimonia che si svolgerà a Palazzo reale.

Il vaso nel quale poggia il cespo di rose, è di stile rinascimento e cesellato a sbalzo e reca da una parte la dedica in latino alla Regina Elisabetta e dall'altro lato lo stemma pontificio.

La Rosa d'oro è racchiusa in un astuccio di pocà internamente foderato di velluto crema e reca in alto lo stemma di Pio XI.

Mons. De Croix partirà col prezioso dono per Bruxelles giovedì prossimo.

La festa del Grano

NAPOLI, 7.

Stamane nella Villa Comunale, alla presenza delle autorità cittadine e di una folla numerosa, ha avuto luogo la Festa del Grano.

Ha parlato il prof. Zambrano presidente del Comitato che ha illustrato gli scopi della cerimonia rilevando quanto sia utile per l'economia nazionale un maggior sviluppo agrario.

Poscia le autorità si sono portate ad un recinto appositamente preparato dove il Vicario del Cardinale Ascalesi ha impartito la benedizione ad una zolla di terreno nella quale precedentemente era stata eseguita la semina del grano. La simbolica cerimonia ha avuto termine con un coro degli alunni delle scuole comunali che hanno cantato inni patriottici.

S. E. Federzoni accademico d'onore di S. Luca

ROMA, 6.

Stamane nella sede della Reale Accademia di S. Luca i soci si sono riuniti in seduta straordinaria in occasione dell'avvenuta nomina ad accademico d'onore di S. E. Federzoni.

Per la circostanza l'accademico S. E. Pietro Fedele, Ministro della Pubblica Istruzione, ha letto una sua dissertazione sulle origini delle due parole «Medio Evo» e «Rinascita».

Alla seduta, oltre i due Ministri dell'Interno e della Pubblica Istruzione, sono intervenuti il Ministro delle Colonie on. Di Scalea, il Sottosegretario on. Romano, il Duca della Vittoria maresciallo Diaz, ed il grande ammiraglio Duca Thaon di Revel, il senatore Cremonesi, il Prefetto, il generale Airoldi in rappresentanza del Comandante del Corpo d'Armata, il senatore Baccelli Presidente della Commissione Reale per la provincia, il comm. Crispo-Moncada Direttore Generale della P. S., ed altre autorità politiche e parlamentari.

L'on. Federzoni, accompagnato dal suo capo di Gabinetto comm. Gasperi, è giunto alle 11 ed è stato subito introdotto nella sala del Consiglio dove erano ad attenderlo tutti gli accademici e le personalità intervenute. Quivi egli, per invito del Presidente, conte Arnaldo Zocchi, ha pronunziato la formula del giuramento a cui sono tenuti coloro che vengono ammessi nel Corpo degli Accademici.

Compiuta ale formalità, il Presidente ha rivolto al neo-eletto un elevato discorso.

S. E. Federzoni ha risposto con parole di vivo ringraziamento.

La consegna della bandiera al cacciatorpediniere "Chinotto"

SPEZIA, 6.

Stamane si è svolta solennemente la cerimonia per la consegna della bandiera di combattimento al regio cacciatorpediniere «Chinotto». Alle ore 10 dal palazzo municipale è partito un corteo formato da una compagnia del 21.o reggimento fanteria con musica cui seguivano il gonfalone municipale di Spezia e la bandiera di Vicenza con i rappresentanti delle amministrazioni delle due città ed infine un affusto da cannone sul quale era deposto il cofano contenente la bandiera destinata alla nave.

Il corteo si è recato nell'interno dell'Arsenale ove già si trovavano tutte le autorità civili e militari tra cui l'on. Tosti di Valminuta rappresentante la Presidenza della Camera dei Deputati, il Prefetto comm. Terzi delegato anche a rappresentare il Senato, l'on. Zancan, gli ammiragli Simonetti, Lobetti, Bondoni, il contrammiraglio Fiorese, una larga rappresentanza di Madri e Vedove fra cui la vedova del generale Chinotto ed il figlio maggiore Chinotto, reparti di truppa dell'Esercito, della Marina e della Milizia volontaria, delle Associazioni patriottiche, i fascisti, un numeroso stuolo di ufficiali di ogni arma nonchè numerosa folla.

All'inizio della cerimonia il cappellano della R. Marina don Marzioli, decorato di guerra, ha benedetto la bandiera ed ha pronunziato un patriottico discorso rievocando la figura e le gesta dell'eroico generale Chinotto.

Quindi ha preso la parola il Sindaco di Vicenza comm. Franceschini che ha sciolto un inno all'eroismo della gente veneta auspicando alle fortune della Marina e dell'Italia.

Il Comandante della nave, capitano di corvetta Casardi, ha preso in consegna la bandiera con nobilissime ed elevate parole che hanno riscosso generali approvazioni; dopo di che, fra la commozione dei presenti e gli onori resi dai reparti delle truppe, il nuovo vessillo è stato innanzato all'albero della nave al grido di «Viva il Re!» da parte degli equipaggi.

Infine le truppe e le associazioni hanno sfilato davanti alla bandiera della nave e a quella della città di Vicenza decorata di medaglia d'oro.

La signora Chinotto ha donato al comandante della nave la fotografia dell'eroico generale, con patriottica dedica.

La Delegazione jugoslava per i debiti verso l'America

BELGRADO, 6.

Il Governo ha nominato i membri della Delegazione che con a capo il Ministro delle Finanze partirà per l'America subito dopo le vacanze parlamentari natalizie per risolvere la questione del debito della Jugoslavia verso gli Stati Uniti.

La salute del Presidente del Consiglio Pasic è migliorata e gli permette di conferire in casa sua con i membri del Governo.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Da CIVIDALE

La solenne inaugurazione del Corso professionale per i giovani contadini a Rubignacco

Domenica, alle ore 10, nei locali delle Scuole Comunali di Rubignacco si è inaugurato il Corso professionale agrario per i giovani contadini. L'aula scolastica era completamente gremita di allievi. Fra un tripudio di tricolori campeggiavano il Crocifisso e i ritratti di S. M. il Re e di S. E. Benito Mussolini, mentre sulla facciata principale delle Scuole garriva la bandiera nazionale. All'ingresso nell'aula delle autorità gli allievi salutano romanamente. Presenti: il cav. uff. Perini, Sottoprefetto di Cividale, il comm. avv. Pollis, Sindaco di Cividale, il comm. prof. Accordini, Presidente della Commissione Comunale «Battaglia del grano», il cav. Rieppi, Direttore didattico delle scuole elementari, il dott. Ortali, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il cav. Francesco Rizzi, il signor Fantini agr. Mario insegnante del Corso e Direttore della Colonia Agricola dell'Istituto di Rubignacco.

Il cav. Perini mette in rilievo la grande importanza che questi Corsi hanno per l'avvenire agricolo della piccola patria friulana e della grande patria italiana. Si congratula col prof. Ortali che è l'anima dell'organizzazione del Corso.

Il comm. Pollis dice che i problemi agricoli oggi sono quelli che maggiormente preoccupano l'economia nazionale per le maggiori fortune d'Italia. Incita gli allievi a frequentare assiduamente la Scuola per apprendere nello studio tutte le nozioni necessarie ad un buon agricoltore. Plaude alla Cattedra Ambulante di Agricoltura per questa bella iniziativa.

Le due egregie persone vengono applaudite.

Il dott. Ortali ringrazia le Autorità convenute anche a nome della scolaresca. Sarà questo un perenne ricordo e dei più lieti per le nuove speranze dell'agricoltura.

Spiega l'importanza che hanno assunto questi Corsi agricoli — per merito precipuo del Governo Nazionale — per l'istruzione della classe agricola che sino ad oggi venne trascurata e talvolta misconosciuta, pur costituendo essa il nerbo della Patria in guerra ed in pace.

Si diffonde sulla importanza dei problemi agricoli nazionali.

L'agricoltura è la maggiore ricchezza su cui sono fondate le speranze dell'Italia rinnovellata. Prende in esame la vasta scienza agraria che comprende in sè tutte le discipline: dalla meccanica alla chimica, dalla patologia alla biologia vegetale, dalla zootecnia alla botanica, dalle scienze economiche al diritto civile.

Per avere — egli dice — sia pure dei modesti agricoltori, è necessario che gli stessi conoscano gli elementi fondamentali di queste scienze, per poter corrispondere alle nuove esigenze della vita attuale e del popolo in continuo aumento. Sono più di mille nuovi abitanti che ogni giorno vanno ad aumentare la già densa popolazione del Regno; sono 400 mila circa nuovi abitanti che vanno ogni anno ad accrescere la popolazione italiana.

E siccome ben poco in Italia rimane ancora da redimere dalle acque e dalla incoltura, fa d'uopo intensificare ed aumentare la produzione agraria. Lo si deve perchè lo si può.

Fra un generale scroscio di applausi, il dott. Ortali termina il suo dire invitando tutti gli allievi a trarre profitto dalle lezioni che saranno loro impartite cooperando così con tutti gli italiani all'operosa e feconda fatica del Governo Nazionale, onde essere degni dei loro padri che con ammirevole spirito patriottico hanno accettato e superato nobilmente il santo compito della guerra di redenzione, benemeritando.

Assemblea del Fascio

Ricordiamo a tutti gli inscritti di questa Sezione che domani, martedì 8, nella sede del Fascio, alla presenza del generale conte Quintino Ronchi, Segretario Federale, si terrà l'annunciata assemblea generale per la nomina del Direttorio.

Tutti gli iscritti sono tenuti a non mancare ed a mettersi preventivamente in regola con la tessera ed il pagamento delle quote mensili.

COMIZIO AGRARIO

Ieri, al Comizio Agrario si tenne una importante seduta per la trattazione di vari argomenti riguardanti un sempre maggiore sviluppo dell'Azienda e venne nominata una Commissione per gli acquisti.

ESITO DI TRATTENIMENTO benefico

Il Comitato organizzatore della serata di beneficenza «pro Orfani di guerra del Comune», tenutasi il giorno 21 novembre u. s. al Teatro Sociale Ristori, ha inviato all'Opera Nazionale per l'assistenza agli Orfani di Guerra (Sezione di Cividale), la somma di L. 644.30 (seicentoquarantaquattro e cent. 30) utile netto ricavato dall'incasso di detta serata.

CIRCOLO DELLA PLEBE

Per iniziativa di modeste ed onorate famiglie della nostra città si sta costituendo un Circolo che terrà trattenimenti danzanti e che prenderà il nome di «Circolo della Plebe». Numerose adesioni sono già pervenute al Comitato promotore. Le iscrizioni si ricevono presso il Caffè Stefanutti nei giorni festivi dalle 10 alle 12 nei giorni feriali dalle 12.30 alle 14 e dalle 18 alle 19.

CINEMATOGRAFO

Domani sera, martedì 8, al Cinema Teatro Ristori avrà luogo una serata «Pro Dollaro».

Si proietterà la film «Il mio piccolo cane», azione brillante sentimentale.

Seguirà la film comicissima in due atti «Plum fra i cannibali». Accompagnamento a grande orchestra.

Da CARLINO

PROIEZIONE per la Battaglia del grano

(7) — Sabato sera, è stata proiettata anche in questo piccolo ma importante centro agricolo la film per la battaglia del grano.

Malgrado il freddo intenso parecchi agricoltori assistettero alla proiezione illustrata dall'egregio dott. Pozzolo con quella chiarezza e competenza che gli è abituale.

Da CAMPOFORMIDO

ASSEMBLEA DEL FASCIO

(7). — Ieri domenica, ha avuto luogo nella sala consigliare del Municipio la assemblea ordinaria di questa sezione, presieduta dall'egregio signor fiduciario di zona cav. dott. Pagani, espressamente venuto in ossequio alle disposizioni federali.

Gli iscritti erano presenti quasi al completo; giustificati alcuni ferrovieri per motivi di servizio.

Il cav. dott. Pagani ha aperto la seduta inneggiando al Fascismo, espressione sublime di forza e di disciplina, ed al suo Duce invitto Benito Mussolini.

Parlò poscia il Segretario politico signor Giovanni Zuliani, che fece una lucida esposizione di quanto fu fatto dalla Sezione durante l'anno. Fu applauditissimo.

Il Sindaco signor Remotto fece un resoconto sommario sullo stato attuale delle cose del Comune e accennò a diversi oggetti fortunatamente risolti non ultimo quello dell'ottenuto scioglimento dell'Unione Morale di Bressa.

Indi il Segretario amministrativo signor Francescutti Rizieri, espose lo stato finanziario della sezione che venne unanimemente approvato.

Si procedette poscia alla nomina del Direttorio e, per acclamazione dopo un appropriato discorso del fascista Arturo Zuliani, furono confermati gli uscenti e cioè: Giovanni Zuliani, a segretario politico — Francesco Remotto, Alessandro Geatti, Francesco Fabbi, Varisto Paguatti, Giuseppe Pozzo, Luigi Degano, Rizieri Francescutti, a segretario amministrativo.

Da ultimo replicò il cav. dott. Pagani che riscosse unanime approvazioni.

La riunione si chiuse fra molti alalà al Duce al Re, all'Italia ed al canto di inni fascisti.

Abbonamenti al "Giornale del Friuli",

da OGGI a 31 Dicembre 1926

Annuo	L. 60
Semestrale	„ 30
Trimestrale	„ 15

PER L'ESTERO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI

Da TARVISIO

Il San Nicolò negli asili dell'Italia Redenta

(7). — Negli asili dell'Opera Nazionale «Italia Redenta» a Cave di Predil ed a Fusine in Val Romana, si è ieri solennizzato il San Nicolò. Nonostante il rigore della stagione (18 gradi sotto zero) alle cerimonie hanno preso parte tutte le autorità dei paesi ed una gran folla di mamme, felici dei progressi intellettuali dei loro bambini. Sono pure intervenuti da Udine la co. Elodia di Caporiacco, presidente del Segretariato Friulano dell'Opera ed il co. Gino di Caporiacco, presidente della Commissione Reale, nonchè da Trieste la signorina Edvige Costantini, impareggiabile Segretaria dell'Opera per la Venezia Giulia.

Notato pure ed assai apprezzato l'intervento, tanto a Fusine quanto a Cave di Predil dei dirigenti delle Miniere, che agli Asili danno prova costante di simpatia e di collaborazione.

I bambini hanno cantato e recitato belle poesie in buonissimo italiano suscitando vivissima commozione ed ottenendo molti applausi dai presenti.

Oggi la festa di S. Nicolò viene celebrata negli asili di Malborghetto, Camporosso e Valbruna.

Così quest'opera di alta e squisita italianità, presieduta da S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, ogni giorno più va affermandosi nelle popolazioni di nazionalità tedesca e slovena, congiunte per sempre all'Italia.

Da OSOPPO

Un severo monito

(6). — Il Segretario politico del Fascio avendo notato che in un pubblico esercizio in base ad un apocrifo ed incompleto elenco di oblatori si irridevano i sottoscrittori del dollaro, facendo delle allusioni e degli apprezzamenti ingiustificabili ed inopportuni, ha provveduto al ritiro del foglio sostituendolo nello stesso esercizio con il seguente monito:

«In questa nobile gara di offerte cui presero parte tutti gli Italiani io vedo rifulgere in una sublime solidarietà nazionale l'amore santo e puro per la Patria. Il gesto ideale del popolo che comunemente dona alla Patria, riafferma e consacra con la purezza dell'offerta e la bellezza del sacrificio la volontà possente ed attiva di un grande avvenire. Dinanzi a questo atto che sotto il fascino del Littorio emblema, in nome della Patria si è oggi compiuto, non è permesso trascendere a volgarità di scherni che vorrebbero diminuita la bellezza intangibile dell'idealità del dono»

Da TOLMINO

LA FESTA DELL'ARTIGLIERIA

(7). — In occasione di S. Barbara, festa dell'Artiglieria, i soldati della 2.a Batteria dell'Artiglieria da Montagna, al comando del signor tenente Burelli, eseguirono giuochi ginnastici, gara di velocità, ecc.

In una sala, magnificamente addobbata, fu servito il rancio speciale. Ogni soldato, per gentile pensiero del Comandante, ebbe in dono una bellissima cartolina raffigurante S. Barbara.

L'INAUGURAZIONE DEL GINNASIO

Sabato ebbe luogo la inaugurazione del R. Ginnasio con l'intervento del R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia, Reina, del Sottoprefetto comm. Scotti, delegato del signor Prefetto del Friuli, e del comm. Graziussi inviato dal Ministero della P. I.

Fra le autorità abbiamo notato il Commissario prefettizio signor Mrak, l'ing. Machnitsch capo del Dipartimento tecnico, il giudice avv. Schober, maggiore Campini comandante il Presidio, ing. Crali ispettore forestale, dott. Marsan della Cattedra Ambulante di agricoltura, il parroco Don Rojc, il procuratore alle Imposte dott. Ruggero, il procuratore dell'Ufficio Registro signor Cucchiara, l'ispettore scolastico prof. Spazzapan, il Preside del R. Ginnasio professore Paulin coll'intero corpo insegnante, il direttore didattico signor Kaliòn, il rag. Urzi segretario politico del Fascio, il signor Podorieszch direttore della Banca d'Italia, l'esattore signor G. Ballaban, il tenente Burelli, il ricevitore della Posta signor Falzari, l'ing. Gubersceck, l'avv. Soluka, il dott. Bussi, il signor Dordolo per i mutilati, il signor Bassi per i combattenti e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Primo a prendere la parola fu il signor Provveditore agli Studi il quale con chiare parole illustrò ai presenti e agli alunni, per l'occasione riuniti, la importanza di tale istituzione e dopo aver dichiarato aperti i corsi, sciolse un inno al benemerito Governo Nazionale per la lodevole determinazione di conservare a Tolmino una scuola di istruzione media.

Seguì il Sottoprefetto comm. Scotti e infine il Commissario prefettizio signor Mrak. Gli alunni cantarono la Canzone del Piave, sotto la direzione del prof. Zambuto che li seguiva col piano.

Alla fine fu servito, con signorilità, un sontuoso rinfresco.

Da PORDENONE

GRAVE INCENDIO SCONGIURATO

(7). — Stamane alle ore 5.30, causa il contatto del camino di una stufa col legname del pavimento, si sviluppò un incendio nella casa sita in via Ospedale di proprietà del dott. Vallan nell'appartamento del dott. Nino Benincasa.

Accorse prontamente il signor Gaggero, maresciallo dei pompieri, il quale abita accanto del dott. Nino Benincasa.

Intanto il bravo maresciallo si adoperò coi mezzi a disposizione e col piccozzino che aveva in casa per rompere in varie parti il pavimento in modo di mettere allo scoperto il focolare dell'incendio. Dopo pochi minuti giungevano il sergente Comisso e l'allievo Mezzan i quali poterono completare l'opera del maresciallo.

Data la località, la vetustà del fabbricato e la lontananza della roggia, se non fosse dato prontissimamente l'avviso e non fosse seguita istantanea l'opera di soccorso si dovrebbe oggi deplorare un incendio assai vasto.

TOMBIS AL SOCIALE

Questa sera al Sociale avremo la prima rappresentazione della compagnia di varietà riviste ed arte Tombis con lo Alpinismo. La compagnia che, tanto successo ebbe a Udine, incontrerà certamente il favore del nostro pubblico.

ASSEMBLEA DEL NOVO CLUB

Sabato sera riuscì numerosissima l'assemblea del Novo Club.

Il dott. Valentino Toniolo, presidente della Commissione provvisoria, ha esposto dettagliatamente un'ampia relazione sull'opera svolta dalla Commissione per la riorganizzazione del Circolo. Il dott. Toniolo ha poi esposto ed illustrato anche il programma che nel prossimo 1926 dovrebbe svolger il nuovo Consiglio per l'avvenire del Novo Club.

Tanto la relazione come il nuovo programma hanno trovato la cordiale ed intera approvazione dell'assemblea.

Dopo l'assemblea è passata alla nomina delle nuove cariche sociali.

Riuscirono eletti: dott. Valentino Toniolo, Mauro Mauro, maestro Toffoli Gio Batta, Tenente Guidetti, rag. Guiotto maestro Zanelli Cesare e Scarda Gustavo.

A revisori dei conti vennero chiamati i soci signori rag. Edoardo Cavicchi e Mauro Nilo.

Dopo i nuovi eletti hanno offerto alla assemblea una bicchierata e la riunione si è protratta fino a tarda ora nella più cordiale amicizia.

ALLA BANCA DI PORDENONE

Domenica mattina, in una privata cerimonia, è stato festeggiato il quarantesimo anno di fondazione della Banca di Pordenone. Erano intervenuti i dirigenti del forte e fiorente istituto cittadino e tutto il personale dipendente.

Da GEMONA

ADUNATA SINDACALE

(7). — Giovedì 10 dicembre, alle ore 19 le maestranze delle industrie gemonesi si raccoglieranno nella sala Noè, presso la stazione.

Interverrà il Segretario generale dei Sindacati friulani avv. Castellani che pronuncierà un discorso sul tema sindacale.

Si invitano a parteciparvi, anche tutti coloro che non sono iscritti ai Sindacati.

GRADITISSIMA VISITA

E' giunto nella nostra città, per motivi scolastici, ricevuto dal Commissario prefettizio cav. Angeloni, il Segretario generale del Provveditorato di Trieste, R. Ispettore cav. Tanzarella.

Col Commissario, coi direttori didattici signor Bosello e signor Lenna, ha visitato le nuove opere fasciste: «Scuole Professionali Benito Mussolini», il costruendo «Orfanotrofio», l'Ospitale Civile e la Scuola Comunale «Vittorio Emanuele III».

La visita è stata più che gradita.

La vedova e le figlie di

RODOLFO SUTER

ringraziano sentitamente tutti coloro che intervennero ai funerali del loro amato Estinto.

Tarcento, 7 dicembre 1925.

Ringraziamento

La Famiglia CONTI FERRO grata per la dimostrazione di affetto e di stima tributante al caro Estinto, invia un particolare ringraziamento alle Amministrazioni Comunali di Aviano e Pordenone. Ringrazia inoltre il signor Sottoprefetto cav. Batiati il cap. R. R. C. C. cav. Martelli le Sezioni del P. N. F., la M. V. S. N., le Amministrazioni comunali del circondario e tutte le cortesi persone che nella luttuosa circostanza hanno voluto unirsi a Lei nel dolore.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola; minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

Da GORIZIA

UNA CONFERENZA all' Università popolare fascista

Mercoledì 9 dicembre alle ore 21, nella sala del Gabinetto di Lettura, il cav. prof. avv. Mario Sterani parlerà sul tema «Angelo Crioni e il Fascismo». Lo ingresso e i posti sono liberi.

Corte d' Assise

FURTO E MINACCIE

(?). — Questa mattina si è inaugurata la sessione straordinaria d'Assise. Presidente: cav. uff. Ferri; P. M. cav. Pessy — Difensore cav. Matighello da Udine.

Dopo la composizione della Giuria si inizia il dibattimento in confronto di Giovanni Maggioli di 26 anni, da Maria Stelle e residente a Gorizia in via Ascoli 22, detenuto dal 21 marzo 1924.

Il Maggioli è imputato di avere insieme ad Andrea Triaca ora defunto da Morcello, pittore, commesso un furto in danno del maggiore Gaetano Tavoni e di avere minacciato con una rivoltella l'attendente Emilio Fiapp. Il Maggioli è inoltre imputato di aver omessa la prescritta denuncia d'armi.

Al dibattimento odierno l'accusato sostiene la sua innocenza in istruttoria.

Nel pomeriggio, furono escussi vari testimoni, fra cui il maggiore danneggiato, l'attendente, coloro che inseguirono i ladri, i carabinieri che praticarono le indagini ed altri

La sentenza probabilmente sarà pronunciata la sera di mercoledì 9 corrente.

Lo Sport in Provincia

Gli uoeini in Val d' Aupa

L'inaugurazione del gagliardetto sciatori

La giornata di ieri non poteva essere migliore e tutto concorse a rendere veramente indimenticabile la inaugurazione del gagliardetto azzurro del gruppo sciatori «Uoeini».

Allegri e numerosissimi i partecipanti, giunsero in Val d'Aupa sopra Studena, dopo una marcia di due ore circa e si sparsero subito per il campo di neve, solcandola delle scriscie uguali degli sci. E la neve, con il suo candore e con la sua morbidezza, affascinò talmente i gitanti, che il presidente dovette dare più volte il segnale di raccolta per dar principio alla cerimonia inaugurativa del gagliardetto.

E veramente un fascino speciale veniva da quella ridente vallata bianca di neve tra gli alti monti a cui il sole cingeva le cime, coi suoi primi raggi.

Radunata, dunque la comitiva e disposta in semicerchio attorno al gagliardetto avvolto ancora nel velo, il presidente della U.O.E.I. rag. Pietro Dell' Olio, diede la parola all'oratore signor Ulisse Ronchi. Questi, con brevi parole, disse dell'alto significato della cerimonia, la quale segna un passo in avanti nella vita della Sezione e ad esso altri devono seguire per il volere del Consiglio e dei soci della U.O.E.I., verso un luminoso avvenire. Chiuse inneggiando alla «Uoei» e al suo fondatore Ettore Boschi.

Lunghi applausi salutarono la fine della bella orazione, dopo di che, la gentile madrina signorina Vittorina Petri, battezzato il gagliardetto con la purissima neve, lo consegnò al gruppo sciatori, incitandoli a riconoscere nell'azzurro colore del vessillo, un richiamo alle altezze verso le quali l' Uoeino deve tendere, per temprare lo spirito e le membra nella Natura ispiratrice di cose alte e buone.

Infine parla il presidente della Uoei che chiude la cerimonia ringraziando le rappresentanze e la madrina. Rievoca la cerimonia svoltasi a Gemona quattro anni fa per l' inaugurazione del gagliardetto, rievoca tutte le difficoltà superate da quel giorno fino ad oggi e constata il prospero promettente andamento attuale, traendone auspici e fervore di propositi per l'avvenire. Conclude incitando ad un sempre maggior fervore di opere confortato dalla nobiltà degli intenti e dalla simpatia delle Società consorelle e del pubblico che ha ormai perfettamente compreso lo scopo dell'Associazione: quello di diffondere l'alpinismo in un campo pressochè nuovo: quello operaio. Termina con un evviva alla Uoei ripetuto entusiasticamente dagli astanti.

Un socio presenta quindi un magnifico mazzo di garofani rossi e bianchi tra verdi rami, offerto da una gentile «Uoeina» con squisito pensiero, per giustificare la sua assenza dalla cerimonia. L'atto gentile fu molto apprezzato ed il mazzo venne offerto alla madrina.

Presenziavano alla cerimonia alcuni soci dell'Alpina, con gagliardetto, un consigliere degli «Sciatori Udinesi» e un socio dell'Alpina delle Giulie.

Il ritorno fu più che mai allegro, fra tutti i canti alpini e quello speciale della «Uoei» di Udine, musicato da Adriano Blasich su parole dell'avv. Emilio Nardini, che incontrò tra gli uoeini il massimo entusiasmo.

Questa cerimonia iniziò così felicemente la stagione sciatoria Uoeina che darà modo di continuare le gite sociali anche nell' inverno e non sarà interrotta quella meravigliosa attività della Sezione che va acquistando un impulso lodevole ed efficace.

LE GARE DI TIRO A SEGNO A CODROIPO si sono iniziate ieri

CODROIPO, 6.

Questa mattina, nel poligono di tiro «Al Coseat», sono incominciate le importanti gare sociali il cui programma fu ieri l'altro dal «Giornale del Friuli» pubblicato.

L'egregio Sindaco signor Roberto Lotti iniziò le gare tirando un colpo... magistrale! Fece cioè un «cinque»: il massimo dei punti. Il simpatico uomo fu applaudito e festeggiato.

Fra i presenti all' inizio delle gare notammo i direttori di tiro signori Ghirardini e Cesare Forte ed i membri della Presidenza signori Tita Orgnani, Cernuschi e Savoia — con il solerte bravo segretario della Società signor Augusto Soramel — il signor De Nobili e molti tiratori di Codroipo e di altre parti della Provincia.

Nonostante il freddo intenso, le gare si svolsero animate ed assai regolari, mercè la organizzazione perfetta predisposta dalla Presidenza e dalla Direzione alle quali va data la più ampia lode.

Fra i tiratori intervenuti da Udine, San Daniele e da altri centri della Provincia ci piace ricordare i signori Attilio Turco, Gino Cernuschi, Ernesto Cita, Diego Zuliani, Livio Clerici, Olimpio Leonarduzzi, Giacomo Mincini, Guglielmo Sambuco, dott. Arminio Cantoni, Cocco Pittoni, Bruno Aita, Manlio Savoia, Cornelio Gattolini, Giovanni Masia, Giovanni Sivilotti, Francesco Bortolotti, Davide Perassutti, Attilio Travani e molti altri.

Sono attesi per domani, lunedì, parecchi tiratori della Provincia a disputarsi i molti e ricchi premi.

Le gare finiranno martedì sera e la premiazione seguirà martedì stesso alle ore 6 nella sala del Consiglio comunale.

I premi saranno consegnati ai tiratori dal Sindaco, signor Roberto Lotti.

Ci piace ricordare che il servizio di segnalazione dei punti, durante le gare, è stato lodevolmente disimpegnato dal reparto degli artiglieri di stanza a Codroipo.

Il Club Ciclistico Udinese ha inaugurato ieri a S. Daniele il Gagliardetto Sociale

S. DANIELE DEL FRIULI, 6.

Nell'ospitalissima e sportiva S. Daniele, il Consiglio direttivo del C. C. U. e un numeroso stuolo di soci si sono dati convegno per inaugurare il gagliardetto sociale dai colori della città di Udine.

La scelta di questa bella cittadina del Friuli è stata indovinatissima e l'accoglienza ch'essa ha fatto agli sportivi udinesi non poteva essere migliore.

Alle ore 15 il corteo preceduto dal rosso gagliardetto dello Sport Club Sandanielese si muove dalla Piazza del Duomo per raggiungere quella dello storico e caratteristico Castello, da dove si domina gran parte della pianura friulana.

Notiamo il cav. Narduzzi, assessore anziano ed il signor Pierucci, segretario di quel Comune il signor Tomba per i Combattenti, Sivilotti per i Mutilati, Zuliani per i Commercianti, Jop per il Fascio, Macuglia per gli Alpini, il Club Sportivo Sandanielese al completo con il cav. Simon e il signor Scremen, rispettivamente presidente e segretario

Notiamo il signor Missio presidente del C. C. Udinese col vice presidente signor Artuso e il segretario Aldo FFabbro, Andresani e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Madrina del gagliardetto bianco-nero è stata la gentile signorina Egle Del Favero di S. Daniele.

Poco dopo che il corteo giunse sul piazzale del Castello, prese la parola Erminio Artuso che, liberato il gagliardetto dal bianco velo che lo copriva, lesse un indovinatissimo discorso ricco di spunti poetici e patriottici: fece una breve storia del C. C. Udinese e terminò ringraziando la madrina signorina Egle Del Favero, le autorità, e tutti gli intervenuti alla simpatica festa.

Ad Artuso seguì la madrina che nel consegnare all'alfiere del C. C. U., il gagliardetto, disse:

«Sono lieta e fiera dell'onor che mi procurate designandomi a madrina del Vostro gagliardetto

«A nome degli sportivi Sandanielesi, oggi costituitisi in Associazione sportiva per merito della vostra fede e passione, porgo il saluto più affettuoso ed il fervido augurio che questo simbolo che io consegno all'alfiere, sia segnacolo ed arra sicura di migliori e sempre più grandi trionfi del ciclismo friulano»

A nome del Comune di S. Daniele disse brevi parole il cav. Narduzzi; ed infine parole di ringraziamento profferì il presidente del C. C. U.

Tutti i discorsi furono applauditi.

Il corteo venne nuovamente riordinato con in testa il gagliardetto inaugurato e s'avviò per raggiungere la sala maggiore dell'Albergo d' Italia, ove il signor Millesi Alfredo servì un ricco e signorile rinfresco.

Furono gridati molti hurrà per la prosperità delle due Associazioni sportive ed ai membri che le rappresentano e furono cantate diverse villotte tra l'allegria che regnava sovrana.

Il tempo scorreva veloce e la simpatica festa di sport ebbe termine allorquando gli sportivi udinesi, accompagnati da quelli locali sin dalla stazione tramviaria, salirono nelle carrozze che doveva trasportarli a Udine.

Salfer

S. S. Sangiorgina-Cormonese 0-0

SAN GIORGIO, 6.

Per tutta la partita le squadre si sono equivalse. Degli ospiti ottimi i terzini, che con ammirevole precisione e tecnica arrestarono le belle discese sangiorgine. Degno di elogio il giovane portiere della S. S. S. che salvò diverse situazioni.

Gara vivacissima ed emozionante. Arbitrò imparziale il signor Polacco della Edera Triestina.

La S. S. S. si presentò in campo alquanto mutilata e nella seguente formazione:

Archesso — Vivani — Taverna II. — Polentarutti — Taverna A. — Tiraboschi — Dell' Olio — Salvador — Moro — Feruglio — Cinto.

CAMPIONATO DI IV. DIVISIONE

Pro Zorutti b. U. G. S. Cividalese 1-0

CIVIDALE, 7.

L'incontro magnifico che abbiamo ammirato ieri, domenica, sul campo della Unione Ginnico Sportiva Cividalese, sarebbe stato coronato dal giusto esito se entrambe le squadre ne fossero uscite a punti pari. Infatti l'irruenza e la decisione dei Cividalesi che per quasi tutto il primo tempo e per la maggior parte del secondo hanno giocato nell'area avversaria, è stata brillantemente frenata dall' ottima difesa dei cervignanesi, mentre gli avanti della Zorutti nelle larghe e ben coordinate loro offensive non riuscivano a trovare la via del goal per la sicurezza e la precisione dei terzini e del portiere concittadini.

Ciononostante, a pochi minuti dalla fine, un avanti della squadra ospite rubava il pallone al portiere Cividalese mentre questi lo stava palleggiando per un rimando e segnava di sorpresa a porta libera.

Il bruciante ritorno dei Cividalesi non riusciva ad ottenere il pareggio che sarebbe stato ben meritato.

Dobbiamo segnalare a favore della U. G. S. Cividalese oltre sette corner contro tre a favore della P. Zorutti.

Abbiamo già detto dell'ottimo lavoro svolto dalle due difese.

Le seconde e le prime linee hanno giocato con vigore e sacrificio conducendo la partita con velocità e foga continue.

Il pubblico, numerosissimo, ha vivamente applaudito le due squadre che hanno dimostrato di giocare con impegno e decisione.

Pordenone F. B. C. batte Excelsior di Belluno per 3 a 0

PORDENONE, 7.

Oggi sul campo sportivo delle Casermette, con un pubblico numeroso, si è svolto il terzo incontro per la disputa del campionato italiano di calcio terza divisione, girone C, fra la squadra del Pordenone F. B. C. e quella dell' Excelsio di Belluno.

L' incontro vivamente atteso dai nostri sportivi ha segnato un'altra vittoria per il Pordenone.

Arbitrava il signor Fagnin del Treviso F. B. C. La partita svoltasi regolarissima e con cavalleria ebbe delle fasi emozionanti ed ha segnato per i concittadini una splendida affermazione.

Al fischio dell'arbitro i nero-verdi vengono subito in possesso della palla e con un gioco bene organizzato, con azioni precise dirigono la partita.

I concittadini con il loro gioco serrato continuano a minacciare seriamente la rete bellunese non dando tregua a quel portiere che deve, assieme alla difesa, sventare azioni su azioni. Al 25' un terzino del Belluno ferma con le mani un sicuro goal e l'arbitro concede regolarmente un calcio di rigore che Fabris lo tramuta in un goal imparabile.

Così fra continue discese del Pordenone, discese che portano ad una minaccia continua per gli ospiti termina il primo tempo.

Alla ripresa sono ancora i nero-verdi che troviamo all'attacco, svolgendo una bella serie di azioni che costringono i bellunesi ad una disperata difesa.

A circa venti minuti dalla fine, frutto di una bella azione svolta dall' intero carello d'attacco nero-verdi, il Pordenone può registrare, in un preciso e fulmineo tiro dell'ala sinistra Bagatin, un secondo goal. I bellunesi si slanciano disperatamente all'attacco nella speranza di salvare l'onore della giornata, ma le loro azioni prive di decisione, sono immediatamente infrante dagli uomini di mister Boackz.

A pochi minuti dalla fine, dopo una continua rimarcevole pressione, la rete bellunese viene una terza volta violata su azione individuale del bravo mezzo destro Fornarola.

Ancora altre belle discese del Pordenone fino al fischio del signor Fagnin che trova i nero-verdi vincitori per 3 a 0.

I nero-verdi erano scesi in campo nella seguente formazione:

Copat — Rosolin, Greatti — Fabris (capitano), Matiussi, Finatti — Bagatin, Darbo, Aldizio, Fornarola e Belliani.

Con questa nuova e bella affermazione il Pordenone F. B. C. prende il comando del girone C. ben deciso a mantenere il primato e portare i propri colori alla vittoria.

U. S. Codroipese b. S. S. "Fulgor" 5 - 1

CODROIPO, 6.

(G. P.), — Con la odierna affermazione, i Codroipesi hanno voluto cancellare il ricordo della sfortunata partita con la «Dante Alighieri» di Pordenone, prodigandosi in ogni linea per raggiungere il successo che ha oltrepassato i limiti delle previsioni. Se la gara non ha troppo brillato per tecnica, dato che le squadre competitrici erano formate da giovani elementi, è stata condotta da ambo le parti con foga e vivacità, specialmente alla fine.

Il «Codroipo» segna per merito di Passalenti a un minuto dall' inizio. A breve distanza i bianco-rossi portano a due i punti per merito anche questa volta di Passalenti.

Si giunge così alla fine del primo tempo con un alternarsi di azioni infruttuose. Per tutta la ripresa l'area bianco-azzurra è invasa dai nostri che riescono a segnare altri tre punti in meno di cinque minuti.

I Fulgorini però non sembrano sfiduciati e si difendono coraggiosamente cercando di salvare l'onore della giornata.

Al 40.o minuto quando già si credeva che il punteggio non mutasse, in una mischia sotto la porta codroipese i bianco-azzurri riescono a segnare.

Dei nostri il miglior giuocatore è stato Barsieri, della «Fulgor», Valenza.

La squadra vincitrice scese nella seguente formazione. Comuzzi — Baldassi G. — Murisse — Colosetti — Barsieri — Portolideo — Mauro — Passalenti I.o — Vicentini I.o — Congarle — Carsini.

U. S. Portogruaro b. U. S. Sanvitese 3 a 0 (1 - 0)

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 6.

Oggi, con un buon concorso di pubblico ha avuto luogo nel Campo Sportivo di Madonna di Rosa, la terza gara di Campionato.

L'arbitro fischia alle 2.30 precise e subito ha inizio una veloce discesa del Portogruaro seguita da parecchie altre discese infruttuose per merito della linea di sostegno e dei terzini sanvitesi la di cui prima linea però, eccettuato Variola, ha completamente deluso ogni aspettativa non riuscendo ad amalgamarsi.

Al 43' minuto dopo 5 corner a favore del Portogruaro e 3 contro, l'ex sanvitese Polo segna imparabilmente di testa per la Portogruarese

Il primo tempo termina con una discesa inconcludente del S. Vito.

All' inizio del secondo tempo gli ospiti prendono il sopravento ed al 10' minuto segnano il secondo punto su azione dell'ala destra.

La prima linea sanvitese ha qualche sprazzo riuscendo a minacciare più volte la rete avversaria; senza però saper tramutare in goal la leggera superiorità.

Il Portogruaro si riprende ed al 35' minuto riesce a segnare con potente tiro del centro sostegno su calcio di punizione il terzo punto.

Vediamo finalmente i Sanvitesi scendere decisi verso la rete avversaria per salvare l'onore della giornata, ma ormai è tardi e l'arbitro fischia meravigliosamente la fine.

Ottimo l'arbitraggio del signor Zanotto di Treviso

Malgrado gli sforzi fatti dai dirigenti di questa U. S. si è dovuto subire la terza sconfitta, ma speriamo però che la nostra squadra sappia ritrovare la forma della Coppa Sacile e dello scorso anno onde ottenere un buon piazzamento in questo campionato.

L. P. S.

Pro Cervignano - Cittavecchia Trieste 1 - 1

CERVIGNANO, 6.

Favorita da una bella giornata, alla presenza d' un pubblico numeroso, ha avuto luogo nel bel campo di Via Principe Umberto, la terza partita di campionato, tra i giallo-azzurri cervignanesi e gli azzurri triestini.

La Pro Cervignano dopo le brillanti vittorie sul Capodistria e sul Veloce di Fiume ha incappato in un match pari che se la fa rimanere in testa della classifica del girone da molto a temere per la partita di domenica prossima contro il Ponziana.

I giocatori cervignanesi hanno giuocato una brutta partita, solamente il portiere si è salvato. Una sua parata alta in corner ha fatto vedere la sua grande classe.

I triestini del Cittavecchia hanno giocato bene e bisogna confessare che una loro vittoria sarebbe stata meritata. Si sono specialmente distinti i terzini ed il centro sostegno.

Ecco la cronaca della partita:

Il Cittavecchia attacca ed al 2' minuto ottiene un corner senza esito, poi Tomasin scappa e stock deve compiere una bella parata. Al 17' la Pro Cervignano è di nuovo in corner al 26' Hont salva un sicuro goal dopo una bella parata di Kubic II.

Al 31' Kubic devia con una splendida parata in corner un forte pallone. Cittavecchia ora domina e al 37' ottiene un altro corner senza esito al 41' dopo una breve melie Kubic Itira sul palo, poi un terzino triestino devia in corner ancora senza esito.

Iniziata la ripresa dopo fasi alterne Cervignano assume al 10' minuto un corner tramutato in goal da Visentin. Dopo soli tre minuti Gandino pareggia da pochi metri.

Ora il gioco si fa falloso perchè tutte due le squadra vogliono segnare il punto della vittoria, e le punizioni sono frequenti. Al 18 corner contro Cervignano, al 21' e al 35' contro il Cittavecchia, tutti senza esito.

L'arbitro fischia la fine dopo una bella parata di Kubic II.

Ecco la formazione delle squadre

PRO CERVIGNANO: Kubic II, — Bolzeno II., Zampar — Puntin, Toffoi I., Florit — Tomasin, Visentin, Fornasier, Kubic I. (cap.). Spongaro.

CITTAVECCHIA TRIESTE: Stock — Tullio — Bon — Buffalo — Paulinic — Parer — Baldi — Mrak — Friedrich — Selaia — Gandino.

L'arbitraggio del signor Spagnul della ginnastica Triestina fu buono.

CRONACA UDINESE

Dopo la chiusura della sottoscrizione del dollaro

Una importante circolare del Prefetto

La R. Prefettura comunica:

E' stata diramata ai signori Sindaci della Provincia la seguente circolare:

Per aderire a tassativi ordini di Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio, prego le SS. LL. di compiacersi invitare nuovamente tutte le Autorità, Istituti, Comitati e privati che hanno effettuato incasso della sottoscrizione del Dollaro, a versare immediatamente il totale delle somme riscosse, alla R. Tesoreria Provinciale, presso la Banca d'Italia in Udine.

Impegno le SS. LL. a favorirmi cortese assicurazione circa l'effettivo versamento.

La Prefettura si riserva di intervenire direttamente qualora questa esortazione non abbia effetto.

Si invita, anche a mezzo della stampa, a tutti coloro che non abbiano ancora eseguito i versamenti richiesti ad effettuarli immediatamente.

L'elenco ufficiale dei versamenti alla Banca del Friuli

Somma precedente: L. 440.688.20 — dollari 33 e mezzo — dollari argento 5 — lire sterline oro 1 — franchi oro 10 — corone oro 10 — lire italiane oro 40 — scudi d'argento 35 — 1 polizza di ex combattente di L. 5000.

XI° e XII° ELENCO

Raccolte dalla Banca del Friuli succursale di Cividale L. 350 — dal Fascio di Sesto al Reghena, 3750 — dal Circolo Agricolo di San Giorgio di Nogaro, 556.35 — dalla Banca del Friuli succursale di Palmanova, 447 — varie a Villa Vicentina, 147.10 — varie a Muscoli 375 — dal Fascio di Lestizza, 1625 — dal Comune di Cassacco di Strada, L. 2350.15 e dollari argento 1 e un quarto — varie a Mortegliano, 131.20 — varie a Sacile, 6350 — dal Comune di Vivaro, 331.25 — varie a Udine, 75 — dal Fascio di San Vito al Tagliamento, 3661 — dal Fascio di Cordovado, 820 — dalla Banca del Friuli agenzia di S. Giovanni di Casarsa, 5866.50 — varie a Cividale, 224.25 — varie nel Mandamento di Codroipo, 11054.25 — dalla Banca del Friuli succursale di Cividale, 712 — varie a Muzzana, 171.75 — varie a Caporetto, 75 — varie a S. Daniele L. 235 e dollari argento 2 — varie a Tarvisio - Cave del Predil, 1966.15 — dalla Banca del Friuli succursale di Gemona, 6025 — dal Fascio di Toppo, 1409.25 — dal Comune di Valeriano lire 2518 — dal Fascio di Bicinicco, 1476 — Versate da Davide Coassin e prof. N. Turco di Pordenone, 50 — dal Comune di Pozzuolo versate in meno per errore di somma, 100 — dal Comune di S. Odorico-Flaibano (versate in meno per errore di somma), 5.40.

Totale complessivo: L. 488.069.25 — dollari 39 — dollari argento 7 — lire sterline oro 1 — franchi francesi 10 — corone oro 10 — lire italiane oro 40 — scudi argento 35 — 1 polizza di ex combattente di L. 5000.

Nobilissimo atto

Il signor Gino Giordetti di Gorizia ha rimesso con una nobilissima lettera all'Ill.mo signor Prefetto del Friuli, quale offerta per la sottoscrizione pro dollaro, il proprio libretto di soprassoldo per la medaglia al valore guadagnata combattendo come volontario nella guerra nazionale.

Al valoroso combattente ed al cittadino veramente esemplare, porgiamo le espressioni più sentite del nostro plauso.

Unione Esercenti

Si avvertono tutti coloro che parteciparono alla sottoscrizione del dollaro a mezzo della Unione Negozianti ed Esercenti che le ricevute relative sono a disposizione degli interessati presso la sede della Unione stessa, in via Jacopo Marinoni, 16.

Resoconto della veglia "Pro dollaro"

Il Comitato della Veglia «pro dollaro» comunica il seguente resoconto della serata danzante di sabato scorso.

Incassi veglia, varii ed offerte lire 4247.50 — Spese L. 1843.70 — Si versano a beneficio della sottoscrizione «pro dollaro» L. 2403.80.

Ecco la distinta delle spese: Diritti erariali e autori L. 221.70 — Pompieri L. 185 — Ditta Penazzi per impianto straordinario L. 500 — Tappezziere tela ed operaio L. 120 — Noleggio piante L. 100 — Cesco Albano per adattamento teatro L. 500 — Operaio per il calorifero L. 50 — Varie L. 167. — Totale L. 1843.70.

Il Comitato ringrazia vivamente l'Orchestra Marcotti ed il personale del Teatro che si prestò gentilmente senza alcun compenso, il gerente del Teatro signor Italo Baratta che oltre all'aver concesso il Teatro rinunciò a favore della sottoscrizione pro dollaro L. 450 dovute per spese di combustibile per il riscaldamento dell'ambiente. Non va dimenticata la Società Elettrica Friulana, le tipografie Mutilati, Doretti, Cantoni, Missio, Percotto e Cooperativa per forniture gratuite, la Ditta Bracchi e Alessandri per le affissioni, la Ditta Giannetto Penazzi per il consumo e noleggio addobbo del Teatro e le Ditte Moretti, Dormisch e Buffet Teatro Sociale che gentilmente offrirono ognuna due casse di birra.

Infine vada un ringraziamento a tutti coloro che si prestarono per la riuscita della Veglia.

"Il Friuli Sportivo"

Ieri, a mezzogiorno, è uscito il primo numero de «Il Friuli Sportivo», settimanale di tutti gli sports. Il periodico ha pienamente appagato l'attesa della cittadinanza e specialmente dei giovani che con tanta passione seguono il movimento sportivo. Qualche deficienza tecnica ed il ritardo nell'invio del giornale in Provincia non hanno impedito che esso andasse a ruba e fosse avidamente letto per l'ampio servizio di informazioni su tutti i più notevoli avvenimenti sportivi regionali e nazionali.

A queste manchevolezze sarà ovviato nei prossimi numeri, in modo che «Il Friuli Sportivo», sorto sotto così lieti e promettenti auspici, si renderà sempre più degno del largo favore ormai trovato tra il pubblico e specialmente tra gli appassionati dello sport.

Il nuovo Consiglio della Filologica

Domenica, dopo breve discussione intorno ad argomenti d'indole interna, l'assemblea della Società Filologica Friulana, convocata per eleggere il nuovo Consiglio, ha nominato per acclamazione: Presidente l'on. Pier Silverio Leicht cultore illustre della storia friulana e riconosciuto tra i più profondi conoscitori del giure antico; Vicepresidenti: il cav. Alberto Michelstaedter e avv. Cristano Ridomi. Consiglieri: cav. L. Bonanni, Dàniele rag. Marco, Del Bianco cav. Domenico, Franzot direttore didattico Giuseppe, Moro dott. Francesco, Nimis-Loi signora Francesca, Someda de Marco dott. Pietro, Vale mons. Giuseppe, signorina Lea D'Orlandi.

Direttore della Rivista: Lorenzoni cav. uff. prof. Giovanni.

Redattore dello «Strolic»: Carletti comm. prof. Ercole e Saccavino don Alcesle.

Redattore del «Ce fastu?»: Saccavino don Alcesle.

Revisori dei conti: Dall'Olio rag. Pietro e Tiò rag. Ciro.

Cassiere per Gorizia: F. Galliussi.

Recita dialettale

Anche la compagnia filodrammatica della Società Filologica inizia la sua stagione; è il freddo intenso che spinge gli udinesi nelle sale calde dei caffè, dei teatri e dei cinematografi, in modo che farà sì che anche la bella famiglia friulana si raccolga ancor più numerosa intorno al patrio focolare.

Verranno raccontate, anzi rappresentate, le novelle friulane: «La massarie dal plevan» di Romeo Battistig; «Il cianocial de confessè» di G. Marioni; «L'ultin di Carneval la di Piet» di A. Feruglio.

Commedie in costume, piene di brio e di grazia, pervase da quella bonaria malizia tutta friulana.

La recita avrà luogo domenica prossima alla Palestra delle Scuole di Via Dante. Daremo in tempo tutti i particolari del trattenimento.

Un concittadino nominato commendatore

Apprendiamo che il Re, con recente «motu proprio», ha nominato Commendatore della Corona d'Italia l'egregio nostro concittadino signor Alfredo Schönfeld il quale, quantunque da vari anni trasferitosi a Trieste, è ricordato nella nostra città ove conta numerose e care amicizie.

Il comm. Schönfeld è attualmente Consigliere delegato della Prima Spremitura Luzzatti di Trieste e dell'Oleificio Adriatico di Monfalcone.

Nato a Udine da una vecchia e patriottica famiglia friulana, passò poi a Trieste ove anche negli anni più tristi della schiavitù austriaca, militò con fede, con ardore coraggioso nel partito nazionale che tenne desti e pronti gli animi al riscatto.

L'alta onorificenza premia degnamente un concittadino che col lavoro, con la intelligenza e con l'onestà ha saputo raggiungere una alta ed invidiabile posizione nella vita industriale di Trieste.

Al comm. Schönfeld inviamo, interpreti del pensiero della cittadinanza, le più vive felicitazioni.

Due medaglie d'oro e una di bronzo a industrie friulane

Il Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, nell'adunanza solenne seguita domenica a Venezia, nel Palazzo Ducale, ha proceduto alla proclamazione dei premi al merito industriale per le industrie del Veneto che hanno portato notevoli perfezionamenti ai propri impianti ed alla produzione.

L'importante consesso ha ritenuto meritevoli di una alta distinzione la Fabbrica Birra Moretti di Udine e le officine artistiche del comm. Calligaris di Udine, assegnando loro la Grande medaglia d'oro. Al mobilificio Fantoni di Gemona è stata assegnata la medaglia di bronzo.

A questi egregi friulani, che onorano la piccola Patria, rivolgiamo, col più vivo plauso, sincere felicitazioni.

I nuovi Ufficiali esattoriali

Ieri, nella sala di udienza penale del Tribunale, seguirono gli esami di abilitazione ad Ufficiale esattoriale. Avevano presentato domanda di ammissione 14 candidati e se ne presentarono 12.

Ottennero l'abilitazione i seguenti 10 candidati:

Piscopo Ettore fu Luigi di Pordenone — Bortolotti Mario fu Giuseppe di Tarcento — Venica Pietro di Domenico di Cividale — Zannier Ettore fu Pietro di Remanzacco — Perpoli Deodato di Udine — Verzegnassi Attilio di Eugenio di Cividale — Venier Giovanni di Giacomo di San Daniele — Moro Demetrio fu Antonio di Pasiano di Pordenone — Con Fedele Valentino di Valentino di Cividale — Altan Aurelio fu Enrico di San Vito al Tagliamento.

R. Scuola Industriale "Giovanni da Udine"

Il Ministero dell'Economia ... ha concesso un sussidio ... all'allievo Ernesto Mitri, ... lode nel decorso anno scol... Sezione d'Arte Decorativa del... la Industriale «Giovanni da...

Nozze d'argento Faidutti - Merlin

Nella più lieta intimità famigliare, sabato, i signori Gisella Merlin ed Eugenio Faidutti hanno solennizzato il venticinquesimo del loro matrimonio.

Alla sera, in casa Faidutti, seguì un signorile pranzo cui partecipò una stretta cerchia di amici.

I cibi squisiti, la varietà e generosità dei vini e, sopratutto, l'ottima compagnia, resero la serata oltremodo grata. Allo spumante furono pronunciati vari brindisi indovinatissimi cui il signor Faidutti rispose, visibilmente commosso, per la dimostrazione di affetto, per gli auguri, per gli omaggi di fiori rivolti a lui e sposa.

Nell'ora della letizia non furono dimenticati coloro che soffrono e lo sposo diede un nobile esempio destinando, a mezzo del nostro Giornale, L. 25 a ciascuna delle seguenti Istituzioni: Tubercolotici di Guerra — Orfani di Guerra del Comune di Udine — Congregazione di Carità di Udine — Congregazione di Carità di Faedis.

Tra i commensali furono poi raccolte altre offerte che sono state così destinate: Rifugio Bambin Gesù di Udine L. 105 — Congregazione di Carità di Faedis L. 40 — Congregazione di Carità di Povoletto L. 35.

Fu davvero uno slancio mirabile di carità che merita segnalato.

All'egregio signor Faidutti, che già fu Sindaco di Faedis e ora, a Udine, gode nel mondo commerciale larga stima e simpatia; alla gentile sua sposa, rivolgiamo espressioni di cordiale augurio perchè compiano felicemente, tra i fiorenti figlioli, il passo verso le nozze d'oro.

I quarantini a banchetto

Domenica, al tocco, si sono riuniti a fraterno banchetto 42 quarantini (nati nel 1885) per festeggiare la loro seconda coscrizione. La lieta riunione seguì presso il commilitone, già caporale di cucina, signor Leopoldo Biondi, «Alla Campana d'oro».

Il servizio fu inappuntabile sotto ogni riguardo ed i cibi scelti, gustosi e magnificamente preparati. L'allegra comitiva di vecchi coscritti, dopo aver ripetutamente inneggiato al primo Soldato d'Italia, a S. M. il Re, ha ripreso a cantare le canzoni di un tempo che non si scordano mai.

Finito il pranzo, tutta la comitiva si è recata sul piazzale del Castello per posare di fronte all'obbiettivo del pure quarantenne signor Umberto De Faccio il quale, in una fotografia, ha voluto fermare il ricordo della indimenticabile riunione.

All'egregio presidente del Comitato signor Giovanni Bonoris i convenuti rivolgono grazie speciali per la perfetta preparazione della lieta festicciola.

* * *

I quarantini che festeggiarono domenica scorsa la seconda coscrizione, a pranzo finito, con pensiero squisitamente gentile, si sono ricordati degli orfani di guerra del Comune di Udine ed hanno raccolte ben 165 lire che ieri hanno versate alla Commissione Comunale.

In nome dei poveri beneficati la Commissione esprime la più viva riconoscenza per l'offerta generosa, graditissima.

Libero docente

Apprendiamo con piacere che il dott. prof. Michele Pavon di Palermo, il quale durante il triste periodo dell'invasione prodigò con vero amore le sue cure intelligenti agli ammalati del nostro Ospedale, ottenne in questi giorni a Roma la libera docenza in clinica nelle malattie urinarie.

Dagli amici udinesi giungano all'illustre studioso le più vive felicitazioni.

R. Placet per il parroco delle Grazie

Con decreto 1° corrente della Procura Generale presso la Corte di Appello di Venezia è stato munito di R. Placet il provvedimento ecclesiastico del 30 maggio 1925 dell'Ordinario diocesano di Udine rilasciato a favore del sacerdote don Pietro Benetti e portante la sua nomina a Parroco della B. V. delle Grazie.

Per i tubercolotici di guerra

Domenica sera, il signor Mario Castelliér, che assieme al suo socio ha negozio di pellami in via Paolo Sarpi, ha offerto a parecchi amici una cena con mastodontica lepre squisitamente preparata nella trattoria Braida in via Daniele Manin. Dopo i brindisi augurali furono raccolte tra i convenuti 25 lire a favore della Sezione di Udine dei Tubercolotici di guerra. Per il ritiro della modesta ma patriottica offerta rivolgersi all'Amministrazione del nostro Giornale.

Circolo Associazione Sportiva Udinese

La Direzione del Circolo Associazione Sportiva Udinese avverte i signori soci e loro famiglie che oggi, in occasione della giornata festiva, avrà luogo il solito thè danzante.

Il Circo Kludsky

Viva è l'attesa per le rappresentazioni del grandioso Circo-serraglio Kludsky. In Piazza Umberto I l'enorme tendone è stato rizzato ieri insieme ad altri numerosi capannoni che ospitano carrozzoni, scuderie, depositi e il ricco serraglio.

Ieri sera, tra grande curiosità, hanno sfilato per le vie principali venti elefanti incolonnati e docili come placidi buoi.

* * *

Sappiamo che per interessamento della Segreteria della Federazione Mutilati e Combattenti, la direzione del Circo Kludsky ha concesso la riduzione del 50 per cento ... mutilati che ...

Stanco della vita

L'impiegato postale Angelo Cavalieri di Pietro, di anni 2?, abitante in via Grazzano, 10, mentre si trovava ieri all'osteria Pesante in via Pradamano, pare sia stato assalito da un estremo sconforto perchè come racconta egli stesso, si tirò un colpo di rivoltella al petto che, fortunatamente, non riuscì mortale. Fu subito soccorso e mediante l'autolettiga dei pompieri trasportato all'Ospedale civile. Fu ricoverato di urgenza. Il dott. Barzan constatò che aveva una ferita nella regione mammellare, guaribile in oltre due mesi.

Ferito da scheggia di bomba

Il giovane Alessandro Zuliani di Angelo di anni 20, di Basiliano, fabbro, ieri, mentre stava maneggiando una bomba a Basagliapenta, rinvenuta per caso questa gli scoppiò tra le mani. Il disgraziato giovane rimase ferito in varie parti del corpo. Avute le più urgenti medicazioni in paese, fu quindi trasportato all'Ospedale civile della nostra città, dove il dott. Penasa lo fece accogliere di urgenza, dopo avergli riscontrate ferite al terzo medio della gamba destra con frattura della tibia.

Salvo complicazioni guarirà in due mesi.

Una bambina ustionata

Fu ricoverata all'Ospedale civile la bambina Giulietta Pascoletti di Luigi di anni 8, di Salt di Povoletto; accidentalmente cadde sul focolaio della cucina di casa, riportando ustioni di vario grado. Il dott. Bernardis le riscontrò ustioni di primo e secondo grado al collo, alla faccia, agli arti superiori, al torace e in altre parti del corpo. Salvo complicazioni guarirà in una quarantina di giorni.

Uno sconosciuto trasportato all'ospedale

Domenica sera a Pavia fu trovato disteso a terra un uomo da nessuno conosciuto e che dava soltanto lievissimi segni di essere ancora in vita. Furono immediatamente avvisati i pompieri di Udine, i quali recatisi con l'auto lettiga sul luogo e, caricatovi lo sconosciuto, lo trasportarono all'Ospedale civile, dove fu ricoverato d'urgenza.

Il dott. Bernardis gli riscontrò escoriazioni ed echimosi di poco entità, ma lo sconosciuto aveva l'alito fetido causa la forte quantità di alcool ingoiato.

La prognosi è riservata.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Manzo brasato - Contorno.
Sera: Festa.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Compagnia C. Micheluzzi
"La Casa Nova"

La commedia goldoniana che per la prima volta è stata portata sulle scene del Sociale dal Micheluzzi è piaciuta moltissimo al pubblico eletto che ieri sera affollava il nostro teatro.

Certo il teatro di Goldoni con le sue commedie migliori — sebbene ritraggano da vicino i costumi e gli usi della decadenza della serenissima — non possono che essere un lieto ricordo dei tempi trascorsi tra le frivole feste del settecento e l'anima allegra della gente veneziana.

La compagnia Micheluzzi composta di elementi ottimi e cari al nostro pubblico ha richiamato gran folla la quale non è davvero rimasta scontenta della interpretazione squisita e geniale dei bravi protagonisti che curarono egregiamente lo studio delle loro parti dimostrandosi affiatati e corretti.

Si ebbero molti applausi anche a scena aperta che valsero a dire con quanta simpatia fossero seguite le allegre battute dell'immortale commediografo veneziano.

Il Micheluzzi, il Vidali, il Baseggio ebbero grandi battimani e ad essi fecero degna corona la Seglin, A. Segala, la D'Arcano, le Zanon, una servetta vispa e piacevole.

Buoni tutti gli altri.

Questa sera alle 21 la brillantissima commedia di A. Testoni «La conquista dell'America». Il pubblico non mancherà certamente di applaudire ancora all'arte fine e bella della compagnia di Carlo Micheluzzi che anche alla Capitale ha raccolto onori e applausi senza fine.

CINEMA VARIETÀ MODERNO

Vivissimo entusiasmo suscitò iersera la proiezione del grande film

IL VIAGGIO NELL'IMPOSSIBILE

per la sfarzosità senza pari della messa in scena, per le variazioni dei costumi che dal mistico Oriente ci portano ai tempi dei Romani e da questi alla raffinata eleganza moderna, per l'interpretazione delle incomparabili PAOLINE POLAIRE ed ELSA D'AURO e del grande

Giovanni Raicevich

che con le sue sbalorditive gesta impressionò addirittura il pubblico.

Nel Varietà il TOSCANINI e la DINA DINI dopo gli unanimi e fragorosi applausi che ben si meritarono iersera, ci danno la serata d'addio. Il Toscanini, con quella signorilità che è in lui innata, reciterà una novità per tutti «Non sei più Maria» e «Java dei Fantasmi», mentre la Dina Dini con quell'aria birichina che la rende tanto graziosa conquisterà l'uditorio cantando «Mese d'Aprile» e «Forestiero a Napoli».

Prezzi soliti — Oggi ... menti riservati.

Cinema Teatro Eden
L'AGONIA SUI GHIACCI

Iersera davanti a folto pubblico, si svolse la premiere del modernissimo capolavoro L'AGONIA SUI GHIACCI, dramma di profonda umanità. L'interpretazione affidata ad una schiera di celebrità artistiche, contribuisce al successo veramente eccezionale.

Dal seguente «concetto» venne desunto un romanzo d'amore moderno di intensa drammaticità: «In altri tempi, quando la poligamia era praticata largamente, la donna poteva rassegnarsi ad essere quasi schiava. Il Cristianesimo invece ha diffuso l'ideale della perfetta unione di due esseri ugualmente liberi; un uomo solo per una sola donna; però l'egoismo maschile vieta tuttora la piena realizzazione di questo ideale.

E una fanciulla di questi giorni entrando inesperta nella vita è esposta alla più grande delusione.»

Soggetto che tutti debbono vedere ed apprezzare trattandosi di un dramma sociale veritiero.

Oggi martedì replica dell'interessante spettacolo dalle ore 14.

Al Cinema Italia

Un bellissimo pubblico accorse ieri sera alle proiezioni della brillantissima commedia IL CONTROLLORE DEI VAGONI LETTO, che è una fra le più belle del genere. La straordinaria Laporte, l'irresistibile Bilancia, il simpatico Collo, il pacifico Pieri, la bella Miari, con le loro meravigliose trovate, fanno passare un'ora e mezza di schietto buon umore e di grande allegria. Oggi dalle 14 in poi l'esilarante programma si replica.

In preparazione due bellissimi lavori «La casa sotto la neve» con Marira Jacobini e «La Trappola» con Leda Gys.

Cronaca giudiziaria

PRETURA II MANDAMENTO

Pretore: avv. Mariano Valussi — P. M. Ridomi — Cancelliere Grimaldi.

Lodolo assolto

Giovanni Lodolo fu Francesco abitante in Udine via Bertaldia 63 è imputato di aver usati maltrattamenti verso la propria sorella Giuseppina Lodolo e il fratello Vincenzo Lodolo. Però i testimoni depongono in suo favore dipingendo tutti il fratello Vincenzo come un discolo, il pretore lo assolve dall'imputazione per non aver commesso il reato.

Automobilista imprudente

Augusto Trevisan fu Luigi di Carrara S. Giorgio il 14 agosto 1925 in Udine e precisamente sullo stradone Palmanova investiva Enrico Maretti cagionandogli ferite guaribili in più di 20 giorni. Elena Stefani, la madre del Trevisan, e proprietaria dell'automobile, deve pagare 500 L. di multa, le spese, risarcire la parte lesa mentre il Trevisan è condannato a 100 lire di multa, spese ecc. ma gli viene accordata la condizionale.

Assolti

Romeo Pittolo, Pietro Quaiattini, Ernesto Peressini, Candido Cossaro di Colloredo di Prato, imputati di furto, vengono assolti.

Una rettifica

L'egregio avvocato comm. Mario Bertacioli ci scrive:

Nel suo periodico 5 dicembre corrente veniva data notizia di un processo per diffamazione svoltosi in Pretura in danno di Corinna Franzolini.

La sua cronaca però non è esatta e quindi la pregherei di rettificare come segue:

A rettifica della notizia data in cronaca nel N. 289 del 5 m. c. relativa al processo svoltosi avanti la Pretura del Mandamento di Udine — in confronto di Corinna Franzolini, imputata di diffamazione a danno di Antonietta Zilli — abbiamo rilevato che il Pretore, escluso il reato di diffamazione è mutata la rubrica in quella di ingiurie — ha dichiarato per le stesse, estinta l'azione penale per amnistia — assolvendo in conseguenza la Franzolini da ogni imputazione e condannando la Zilli alle spese.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 7 dicembre 1925

		ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°		759.4	757.9	757.4
Pressione al mare		771.1	769.2	769.9
Temperatura		-3.6	8.0	0.2
Umidità (0-100)		59	47	62
Vento	Direzione	NE	E	E
	Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)		6	2	0
Stato del tempo		inc.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore.

Temperatura massima: 6,1
Temperatura minima: — 3,6
Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 775, sulla Baviera
Pressione minima: 733, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

Agio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi, dal 7 al 13 corrente, ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in L. 37? per cento.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — *13.15 — 15.50 — 18 (*) — 19.10.
Arrivi a Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»